IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 5.56, tramonta ore 5.45 Trieste, Sabato 26 Settembre 1896. Oggi: S. Cipriano. — Domani: Ss. Cosma e Damiano. N. 5375

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il nuovo trattato italo-tunisino concluso - L'abolizione delle capitolazioni. ROMA 25 (N). Mentre la notte scorsa vi telegrafavo che nuove difficoltà erano sorte ad intralciare i negoziati per la conclusione del trattato italo-tunisino, stasera si dice ahe il trattato è stato firmato oggi. Le capitolazioni sarebbero abolite. Il nuovo trattato concederebbe agli italiani vari vantaggi garantiti finora dalle capitolazioni. Si aggiunge che il paese, quando ne conoscerà i patti, avrà ragione di esserne soddisfatto.

Il *Popolo romano* dice: Tanto meglio se le liete previsioni si avvereranno; ormai l'indugio non può essere lungo, scadendo lunedì prossimo il vigente trattato.

Alle ore 18 vi fu a Palazzo Braschi una riunione di varî ministri, affermasi, per la firma del trattato. Questo, con uno speciale corriere, sarà inviato a Parigi e consegnato ai ministri francesi.

PARIGI 25 (N). Il corrispondente da Roma del *Temps* dice che se vi erano divergenze nel gabinetto italiano, ora tutti i ministri sono unanimi nell'approvare la politica tunisina del ministro Visconti-Venosta. Il *Temps* aggiunge che tre giorni soli mancano alla scadenza del trattato italo-tunisino e che da ambe le parti si lavora alacremente. L'Italia, soggiunge, che riconosce di avere interessi commerciali da salvaguardare, rinunzia alle pretese basate su vecchi trattati; e la Francia si mostra conciliante. L'evoluzione politica italiana permetterà quindi di regolare la questione con una certa larghezza di vedute, accordando al gabinetto Rudinì il trattamento della nazione più favorita. I *Debats* esprimono la speranza che si riesca ad un accordo amichevole italo-tunisino. Fra tre o quattro giorni spera di vederlo effettuato a dispetto e malgrado le grida della stampa crispina. Questo accordo, dicono, è la prima tappa verso la tranquillità laboriosa e produttiva dell'Italia.

Per il matrimonio del principe di Napoli. ROMA 25 (N). Il ministero ha approvato il progetto dell'architetto Sacconi, dei lavori nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, per il matrimonio del principe. Il preventivo per gli addobbi raggiunge la somma di centomila lire. Il prof. Gentile disporrà gli addobbi e gli arazzi, prendendoli dalla S. Casa di Loreto e dalla Casa Reale. Sopra l'altare del Vanvitelli si metterà l'Assunta del Tiziano, trasportandola dalla Galleria di Venezia. Domani le presidenze della Camera e del Senato terranno una riunione per deliberare intorno alla rappresentanza del Parlamento alle feste pel [illegible]. E' già arrivato a Roma, per questo scopo, l'on. Villa.

La situazione a Costantinopoli. BERLINO 25 (N). Telegrafano da Costantinopoli alla *International Correspondenz*: Lo sceicco Uhl Islam si trova da parecchi giorni prigioniero presso il sultano, il quale sospetta che Uhl Islam abbia appoggiato e fors'anco inspirato la corrente che aveva per iscopo la detronizzazione del sultano. Questi tiene inoltre lo sceicco responsabile del contegno poco devoto e delle mene rivoluzionarie del basso clero.

A Yldiz Kiosk è stato scoperto un corridoio sotterraneo che dall'esterno del palazzo conduce in prossimità della cella nella quale si custodisce il tesoro della corona turca.

Il viaggio dello czar. PARIGI 25 (N). Qualcuno aveva gettato l'idea che il giorno in cui la coppia imperiale russa arriverà a Parigi, venisse considerato quale festa nazionale e che quindi non si tenesse riunione alla Borsa e restasse chiusa anche la Banca di Francia. L'idea però non può mettersi in pratica perchè il dichiarare un giorno di festa nazionale è prerogativa del Parlamento, il quale momentaneamente è chiuso. Nel giorno dell'arrivo dei sovrani di Russia sarà mobilizzata tutta la polizia di Parigi.

BERLINO 25 (N). Nei circoli bene informati si assicura che la coppia imperiale russa, ritornando dalla Francia, avrà un altro incontro con l'imperatore Guglielmo.

PARIGI 25 (N). Felice Faure, ritornato da Rambouillet, ha presieduto oggi il Consiglio dei ministri, occupandosi esclusivamente dei particolari del programma delle feste per lo czar.

Un ordine del giorno del duca di Genova. SPEZIA 25 (N). Il duca di Genova, direttore supremo delle manovre navali, ha emanato il seguente ordine del giorno agli ufficiali, sottufficiali e marinai della squadra che parteciparono alle grandi manovre navali: «Il re mi ha espresso il suo alto compiacimento per il modo con cui si svolsero le evoluzioni e le esercitazioni di tiro durante la rassegna di cui volle onorare la forza navale. Tale augusta manifestazione valga a rendervi sempre più degni dei sentimenti che l'hanno dettata. Viva il re!»

Per la marina italiana. — L'«Italie» e la «N. F. Presse.» VIENNA 25 (N). La *Neue Freie Presse* scrive: L'*Italie*, occupandosi del varo del *Carlo Alberto*, seguito l'altrieri alla Spezia, scriveva «che il governo italiano dovrebbe dedicare tutta la sua attenzione alla marina e mutare il sistema finora in uso che è quello di spendere molto più per l'esercito che non per l'armata.» Per parte nostra crediamo che il giudizio dell'*Italie* non sia troppo ponderato. E' bensì vero che a Berlino ed a Vienna si vedrebbe con entusiasmo l'Italia moderna signora dei mari, come già un tempo furono le sue antiche republiche di Genova, Pisa e Venezia, ma per costruire navi occorre danaro e molto. Ed in questi momenti — domandiamo noi — dove andrebbe l'Italia a prendere i necessari mezzi — certo non indifferenti — per aumentare la sua flotta? Ecco la questione.

Per l'inaugurazione del canale alle Porte di ferro. VIENNA 25 (B). Per assistere all'inaugurazione del canale alle Porte di ferro sono partiti oggi il ministro della guerra Krieghammer, il presidente dei ministri conte Badeni, i ministri Gautsch, Gleispach, Bilinski, Welsersheimb, Glanz, Guttemberg, il presidente della Camera dei deputati barone Chlumecky, parecchi membri della Camera dei signori e della Camera dei deputati, il vice-borgomastro di Leopoli Marichwicki, parecchi funzionari superiori, l'ambasciatore francese Lozé, l'ambasciatore inglese Monson, il conte Nigra, il conte Eulenburg il consigliere d'ambasciata russa Benckerdorff, Simich e Ghika. Alle 8 e mezzo partirà l'imperatore accompagnato dal ministro degli esteri conte Goluchowski, dal capo di stato maggiore Beck, dai due aiutanti generali e dal seguito.

VIENNA 25 (B). L'imperatore è partito stasera alle 8 e mezzo per Orsova.

BUDAPEST 25 (B). Il presidente dei ministri, i ministri, le rappresentanze delle Tavole dei magnati e dei rappresentanti e gli altri ospiti invitati sono partiti con treno speciale per Orsova.

Un'eco dei disordini di Zagabria. ZAGABRIA 25 (N). Il giornale *Domovine* pubblica, nel suo numero odierno, la sentenza pronunciata dal tribunale militare contro il cadetto Tatratovich il quale prese parte alle dimostrazioni anti-ungheresi avvenute a Zagabria durante il soggiorno colà dell'imperatore Francesco Giuseppe

Il Tatratovich aveva partecipato pur anco alla dimostrazione durante la quale venne abbruciata la bandiera ungherese. L'autorità militare già prima che il tribunale iniziasse il processo contro il Tatratovich, lo aveva dichiarato indegno di vestire la divisa militare e perciò lo aveva invitato a restituire il suo brevetto di nomina.

Il Tatratovich non obbedì nè a questa ingiunzione nè all'all'altra fattagli di rinunciare al grado che aveva nell'esercito. Il tribunale militare con la odierna sentenza condanna il Tatratovich alla degradazione.

Elezioni dietali. KLAGENFURT 25 (N). Per le odierne elezioni dietali votarono i collegi della città e della camera di commercio. Riuscirono eletti 8 candidati del partito popolare tedesco e 4 del partito progressista. Dei 12 deputati soltanto 3 sono *homines novi.*

Fra sovrani e principi. VIENNA 25 (B). La principessa ereditaria vedova Stefania è partita stasera per Darmstadt, dove si reca a far visita a quella famiglia granducale.

ATENE 25 (B). Un giornale locale scrive che lo stato di salute del principe Giorgio di Cumberland, nipote del re di Grecia è tanto grave che re Giorgio da Copenhagen si recherà a Gmunden, anzichè a Parigi, come aveva progettato.

L'enciclica sul ss. Rosario. ROMA 25 (N). Il papa ha inviato ai vescovi la già annunziata enciclica sul ss. Rosario. Raccomandandolo ai fedeli, il papa si augura che cessi il disaccordo fra la Chiesa cattolica e i cristiani dissidenti. L'enciclica, che non ha nessun carattere politico, porta la data 20 settembre.

L'operosità del ministero italiano. ROMA 25 (N). Rudinì e Costa hanno preparato un importante progetto, che riforma completamente tutta la legislazione del domicilio coatto, cercando di evitare gli arbitrii.

Il ministro Branca ha deliberato la confezione di un nuovo sigaro da 5 centesimi sul tipo Avana. che verrà messo in vendita in occasione delle nozze.

Ancora la cattura del Doelwyk. ROMA 25 (N). Nei giorni scorsi venne a Roma l'armatore del *Doelwyk*. Si recò al ministero della marina, ove ha sede la Commissione alle prede, e assistito dal suo avvocato chiese la visione dei documenti ed atti che si riferiscono al sequestro del piroscafo. Il comm. Berio, segretario della Commissione mise a sua disposizione tutti i documenti. — Finora nessuna proposta è giunta alla Commissione, nè alcuna opposizione fu elevata. Del resto gli interessati hanno una grandissima latitudine di tempo per presentare i loro reclami contro la cattura. L'armatore del Doelwyk ha già lasciato Roma. Si ignora quando la Commissione terrà una seduta plenaria. Si attende, per farla, il presidente, senatore Canonico.

Un congresso di anarchici. PARIGI 25 (N). A Beziéres si tenne oggi un Congresso di anarchici. Giulio Guesde fu trattato da apostata. Avvenne una seria colluttazione fra socialisti ed anarchici.

Arresto di anarchici. ROMA 25 (N). Stanotte i carabinieri arrestarono dieci individui ritenuti anarchici. Costoro, ubriachi fradici, gridavano a squarciagola *Viva l'anarchia, viva la rivoluzione sociale;* oltraggiando e tentando resistere ai carabiniere intervenuti per ridurli al silenzio.

Il comm. Monzilli dinanzi al Consiglio di Stato. ROMA (N). Come i vostri lettori ricorderanno il comm. Monzilli era stato dispensato dal servizio per il noto affare Pinto-Chauvet. La Corte dei Conti, liquidandogli il suo conto lo ritenne dispensato per «ragioni disciplinari.» Avendo Monzilli ricorso inutilmente al governo perchè cancellasse la frase «ragioni disciplinari» sostituendola con l'altra «motivi di servizio,» ricorse al Consiglio di Stato. Oggi si ebbe la discussione dell'interessante caso. Monzilli sostenne la sua tesi personalmente. Le ragioni del governo erano sostenute dall'avvocato erariale D'Agostini. Fra giorni si avrà la sentenza.

Il commercio girovago a Vienna. VIENNA 25 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale un consigliere fece la proposta che sia abolito il commercio dei girovaghi, ed in appoggio alla sua proposta presentò il parere emesso dall'autorità di polizia. Questa dice che i girovaghi sono individui pericolosi per la publica sicurezza e per la moralità.

La cronaca degli scioperi. PRAGA 25 (N). Gli operai addetti alle officine della Società della ferrovia dello stato si sono raccolti a seduta ed hanno deciso di continuare lo sciopero, nonostante il contegno indeciso dei colleghi di Vienna.

La direzione della società delle ferrovie ha publicato una notificazione con la quale dichiara che tutti gli operai, i quali da ierlaltro in poi non si sono presentati al lavoro, si ritengono licenziati.

Gli operai finora si mantennero tranquilli.

Una grossa insolvenza. BUDAPEST 25 (N). Il proprietario dello stabilimento di spettacoli variati *Costantinopoli* all'Esposizione nazionale si è dichiarato insolvente e chiede una moratoria fino al 30 di novembre. I passivi ammontano a 333,000 fiorini.

Il mal tempo. PARIGI 25 (N). L'uragano che si scatenò la scorsa notte continuando anche stamane su tutta la Francia ha prodotto danni abbastanza rilevanti. A Parigi avvennero parecchie disgrazie più o meno gravi.

Nel porto di Cherbourg imperversò fortissimo ciclone; a Brest colò a fondo una nave carica di legname. L'intero equipaggio potè esser salvato. Anche a Nantes il maltempo arrecò gravi danni.

PARIGI 25 (N). Un uragano scoppiato stanotte a Rambouillet, nelle vicinanze di Parigi, ha atterrato molti alberi secolari. Qui e in tutto il nord della Francia piove ininterrottamente. Il maltempo infierisce anche in tutto il Belgio, e nell'Olanda, recando danni gravi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il nostro consiglio municipale tenne iersera la XXIV seduta pubblica, sotto la presidenza del sig. Podestà, presenti 36 consiglieri.

Avevano scusato la propria assenza gli onorevoli Schellander, Wieselberger e Geiringer.

Sul processo verbale.

Quando il segretario dott. Boccardi, ha finito di leggere il processo verbale, tre consiglieri chiedono di parlare sul medesimo.

Dompieri, per un'aggiunta al secondo punto di votazione della sua proposta, la quale contemplava anche la direzione dei lavori da affidarsi agli ingegneri Schmick, in caso di adozione del loro progetto.

D'Angeli. Per non lasciar sussistere il sospetto che le cose da lui affermate possano essere smentite, desidera che siano esattamente inserite a verbale le dichiarazioni da lui fatte nell'ultima seduta, in rapporto alle comunicazioni fatte dall'ing. Schmick in seno alla Commissione al provvedimento d'acqua. L'oratore disse: 1. Che l'esame dell'offerta Schmick avrebbe implicato una grande perdita di tempo, perchè le sorgenti non erano state in precedenza sufficentemente studiate, dappoichè lo stesso ing. Schmick aveva dichiarato che misurazioni esatte, regolari e continue ne aveva fatte soltanto nei mesi di maggio e giugno di quest'anno. Aveva aggiunto però che i contadini dei luoghi, interrogati, avevano risposto che il volume di quelle sorgenti era uguale tutto l'anno.

2. Asserì che il progetto Schmick non soddisfaceva a tutte le esigenze del Comune, porchè non provvedeva all'acqua per l'altipiano; infatti risultò confermato che a questo l'offerente intendeva sopperire con un provvedimento speciale.

3. Disse che la spesa di 4.780.000 fior., senza che fosse provvisto al territorio, gli sembrava troppo rilevante, in confronto a quella del Bistrizza-Recca che avrebbe una portata maggiore. Nessuna di queste sue affermazioni è stata smentita. Non la prima, a malgrado che il direttore dell'ufficio tecnico si richiamasse a quanto l'ing. Schmick aveva detto in privati colloqui con lui, mentre le asserzioni dell'oratore si riferivano a quello che l'offerente aveva comunicato alla Commissione dell'acqua. Non la seconda, che fu anzi esplicitamente confermata dall'ing. Lorenzutti. Non la terza, poichè la spesa maggiore per il progetto Schmick si può facilmente dedurre, traendo dal costo complessivo degli altri progetti le spese per la distribuzione e lo sciacquamento.

Venezian. Giustifica la propria assenza dalle due precedenti sedute, causata da malattia. E' dolente di non aver potuto assistere alla penultima in cui l'on. Spadoni presentò la propria mozione, che egli avrebbe votata con tutto il cuore. E' dolente di aver mancato all'ultima, nella quale avrebbe affermato la sua piena solidarietà con la maggioranza della commissione al provvedimento d'acqua, solidarietà che egli fa giungere fino a seguire i colleghi nelle dimissioni presentate. Di ciò prega il sig. Podestà a prender notizia.

Tenuto conto di queste aggiunte e dichiarazioni, il Verbale è approvato.

Le dimissioni della maggioranza della Commissione al provvedimento d'acqua.

Il Podestà è dolente di dover annunciare le dimissioni di quei membri della Commissione al provvedimento d'acqua, che avevano votato la proposta che fu respinta dal Consiglio nell'ultima seduta.

Egli ha fatto insistenti pratiche per indurre i dimissionari a desistere dal loro proposito, ma non ha potuto riuscirvi. Spera che ciò potrà ottenersi con un voto del Consiglio.

Il segretario dà lettura della lettera dei dimissionari, che è del seguente tenore:

Illustrissimo Signor Podestà!

I sottoscritti, caldi e sinceri fautori di un provvedimento d'acqua, che valga a sollevare la nostra città dalla tristissima situazione sanitaria in cui langue da troppo tempo, ma nel tempo stesso intimamente convinti della opportunità, della eccellenza, della pronta e perfetta eseguibilità tecnica del progetto Bistrizza-Recca, devono con rammarico constatare che la maggioranza di codesto Inclito Consiglio, pur dividendo con loro e con la cittadinanza il desiderio di veder fatta ragione alla necessità ineluttabile di un provvedimento, diede sovente prova di una certa instabilità, di frequenti esitazioni, di un ricorrente desiderio di temporeggiare non atti certamente a dare vigoroso ed efficace impulso al provvedimento dal Consiglio accettato, profondamente studiato e da eminenti Autorità tecniche approvato con che veniva paralizzata o per lo meno affievolita e rallentata l'opera della maggioranza della Commissione tendente sempre e senza oscillazione alla stessa meta.

Il deliberato del Consiglio di prendere in considerazione la vaga offerta dei signori Ingegneri Schmick accentuò maggiormente questo conflitto, dappoichè la maggioranza della Commissione non potè nè può farsi

---

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (124)

— Quelle lettere — gridò — sono state scritte, ne ho l'assoluta certezza, da Giorgio Lacassagne, un miserabile e pericoloso falsario, che ho conosciuto giovane, alle sue prime armi, da Giorgio Lacassagne, che adesso si chiama Daniele Hilson; il cognato del signor Bernardo Duhesme de Prabert. Ah Dio!... E là che bisogna colpire, non altrove.

— Ah! — fece Martineau — quell'orribile birbante è anche falsario per soprammercato! Ma allora ci vedo chiaro anch'io, adesso, in tutta questa faccenda! Tutto ciò fu fatto per impedire il matrimonio del signor Dormelles con la signorina de Briais. Ci arrivo, adesso. Ah! Il signor Aureliano di Prabert, l'innamorato respinto, ha la gelosia feroce. Fanno un bel paio, lui e il suo degno zio! Questa è più grossa del ponte segato e della roccia rovinata.

— Che cosa dite?

Martineau informò Roberto Duhesme dei due tentativi d'assassinio diretti contro Filippo, e nel primo dei quali, egli, Martineau, per poco, non era rimasto vittima.

— Ah! i briganti, i miserabili! E non si sono attaccati soltanto al signor Dormelles, ma anche alla sua fidanzata. Sono loro senza dubbio...

— Dio mio! Che c'è ancora?

— C'è che la signorina Margherita di Briais è scomparsa improvvisamente.

— Quando?

— Ieri a sera, verso le sette o le otto. Una ragazza, sua cameriera, la Giannina, è venuta qui a quell'ora in tutta fretta a domandar notizia del signor Dormelles. La sua padrona la mandava. Aveva saputo da Aureliano di Prabert l'arresto del suo fidanzato. Immaginate la sua inquietudine.

«Giannina doveva condurmi, non trovando il mio capitano, al viale dei Campi Elisi. Vi corremmo. La signorina di Briais non c'era più. Era uscita a precipizio, dopo aver ricevuto una lettera di gran premura. Aspettai. A mezzanotte non era ancora ritornata. Ritornai qui, tutto triste e agitato. Stamattina, all'alba, ero in casa sua. Nessuna notizia. Niente in tutta la giornata. Stasera, alle dieci, la signorina di Briais non era ancora ricomparsa. Tutto ciò è molto strano e mi mette paura.

— Miserabili! miserabili!... diceva Roberto Duhesme, torcendosi le mani. per la disperazione, son essi che l'hanno attirata. Dio sa con quali insidie, e che adesso la tengono chiusa.

— Sì, disse Martineau, assentendo col capo, dev'esser proprio così. Forse la signorina di Briais sa cose compromettenti per i Prabert, cose di cui temono la rivelazione in questo momento, forse anche quell'Aureliano...

Non compì la frase, ma strinse i pugni, mandando lampi dagli occhi.

— Ah! il brigante, se mai commettesse una simile infamia!

Roberto, che da qualche momento teneva bassa la sua testa energica, la rialzò.

— Amico mio, disse, passando la mano sulla spalla di Martineau, noi tenteremo quanto è umanamente possibile per salvare la signorina di Briais e con lei Filippo Dormelles!

— Sì, certo! Io non sono che un povero soldato maldestro e spesso sciocco; ma faccio senza esitare il sacrifizio della mia pelle per riparare alle mie sciocchezze e mostrare al mio capitano quanto lo amo!... Contate su di me!

— Bene, grazie. Siete un bel cuore. Che la Provvidenza voglia assecondare i nostri sforzi e Dio ci protegga!

Ma se le circostanze ci obbligano a compiere un atto di giustizia sommaria, siamo intesi, non è vero? che tutta la responsabilità ricada su di me... su me, un vecchio, di cui l'unico desiderio, la sola aspirazione è di vedere, prima d'andar a riposare per sempre, Filippo Dormelles libero, felice, sbarazzato dai suoi vili nemici...

— Ma chi siete voi dunque, per parlare così? mormorò Martineau, impressionato dall'implacabile risoluzione, dalla cupa energia, che si riflettevano sul pallido viso di Roberto Duhesme.

— Un vecchio, rispose questi, che ha buone ragioni per amare Filippo Dormelles, e per odiare, ferocemente, a morte, «lo zio Daniele», come lo chiamate voi! Ah! «lo zio Daniele!».

Andiamo, volete?...

VII.
L'appiccato.

Martineau aveva subìto profondamente la influenza di Roberto Duhesme. Sul suo spirito indeciso, esitante, l'ardente volontà del vecchio aveva fatto un'immensa impressione. Si lasciava guidare, trascinare, soddisfatto di poter agire, di sottrarsi alle sue riflessioni, e alle sue sterili fantasticaggini.

Nella vettura, che li portava ai Campi Elisi, Roberto spiegò in poche parole al soldato come intendeva di agire. Voleva mettersi sulle tracce di Daniele Hilson, condurlo in un luogo isolato, e là, da solo a solo, faccia a faccia, Roberto s'incaricava di fargli confessare la verità. Aveva mezzi irresistibili.

Bisognava che quella spiegazione suprema avvenisse la notte stessa. Dove? Poco importava. Si sarebbe preso consiglio dalle circostanze.

Daniele, nottambulo, e frequentatore del circolo, passava evidentemente quasi tutte le notti fuori di casa. Bisognava aspettarlo e seguirlo.

Ah! se, nonostante l'ora avanzata, le undici e qualche minuto, il miserabile non avesse ancora lasciato il palazzo Prabert?...

Colà si dirigevano, al rapido trotto del cavallo, frustato spietatamente da un cocchiere che la promessa d'una buona mancia rendeva molto energico.

Martineau fece fermar la carrozza in mezzo al viale dei Campi Elisi. I due uomini scesero, pagarono quella corsa straordinaria e si perdettero fra gli alberi.

— Sentite, disse Martineau a bassa voce, io entrerò in casa per domandare ancora una volta se la signorina di Briais è ritornata, e nello stesso tempo cercherò di sapere, se il nostro brutto scimmiotto è uscito, e dove è andato.

— Va bene. Vi aspetto qui. Fate presto.

Roberto Duhesme s'appoggiò ad un albero, con gli occhi fissi sulla facciata del palazzo.

Dopo cinque minuti il soldato ritornò di corsa.

— Prima di tutto, disse, la povera signorina Margherita non s'è vista. Ma abbiamo una fortuna insperata: Aureliano e Daniele sono in casa.

— Ah!

— Ma usciranno subito. La carrozza li aspetta nel cortile.

— Bisogna seguirli.

— Seguirli, diavolo! Ed io che ho fatto la bestialità di rimandare la nostra carrozza. Forse ne passerà una che potremo fermare.

Martineau aveva appena espressa quella speranza che il portone del palazzo Prabert fu aperto e ne uscì l'elegante *coupè* di Aureliano.

— Troppo tardi, esclamò disperatamente Martineau. Le cose incominciano male!... Non potevano aspettar cinque minuti, quei birbanti?... E ci sono tutti e due, li vedete,

illusione sulle dannose conseguenze che da quel deliberato con somma probabilità saranno per derivare e che i sottoscritti si augurano siano limitate soltanto ad una indeterminata dilazione nell' esecuzione dello indispensabile provvedimento.

In questo stato di cose i sottoscritti, riconoscendo da un lato la opportunità che a comporre la Commissione siano chiamati uomini che sappiano e possano interpretare sinceramente le idee e le tendenze della maggioranza del Consiglio, e volendo dall'altro allontanare da sè ogni maggior responsabilità oltre a quella che ad essi incombe quali Rappresentanti del Comune dichiarano di rinunciare al mandato di membri della Commissione al provvedimento d'acqua.

Mentre pregano la S. V. Illustr. di dover comunicare questa lettera all' Inclito Consiglio nella prossima seduta si rassegnano col massimo ossequio della S. V. devotissimi

Avv. G. dott. d'Angeli, M. dott. Luzzatto, E. dott. Morpurgo, Prof. A. Vierthaler, Prof. Ing. A. Vio.

Trieste, 23 Settembre 1896.

Ai firmati va aggiunto l'on. Venezian, che ha annunciato verbalmente le proprie dimissioni.

Cambon. Non comprende che una Commissione debba dimettersi per un voto del Consiglio contrario ad una sua proposta. Pargli che la deliberazione del Consiglio fosse suggerita unicamente da prudenza, dal desiderio cioè di sapere se il progetto Schmick potesse essere serio. Era questo un convincimento, non diviso dall' oratore, ma che tuttavia va rispettato. In quanto alla responsabilità dei membri della Commissione, è completamente coperta dal deliberato del Consiglio. Un grave danno ed un notevole ritardo al provvedimento potrebbe veramente risultare dalle dimissioni, vista anche la non lieve difficoltà di sostituire i dimissionari. Propone quindi che il Consiglio preghi i dimissionari a voler desistere dalla loro giusta suscettibilità ed a rimanere al loro posto.

Luzzatto M. Divide pienamente il concetto dell' on. Cambon, che sarebbe strano che una Commissione si dimettesse unicamente per un voto del Consiglio contrario ad una sua proposta. Ciò a lui non è mai accaduto in tanti anni che fa parte di commissioni. Ricorda anche il caso recente, quando tutta la Commissione sanitaria si dimise, egli non si associò ai colleghi e ne disse pubblicamente i motivi. Ma se l' on. Cambon ha prestato attenzione alla lettera dei dimissionarî, si sarà accorto che non è soltanto il voto di lunedì sera che ha influito sulla loro decisione. La Commissione si è accorta che da qualche tempo fra essa ed il Consiglio non esiste più quel perfetto affiatamento che è indispensabile. S' è sentita non appoggiata anzi oppugnata dal Consiglio, che appare guidato da criteri diversi. In tale stato di cose ritenne di non poter continuare nel proprio compito; dalla maggioranza del Consiglio sorga un' altra commissione, che meglio ne interpreti e ne applichi le idee. In ciò non v'è ombra di rancore o di risentimento, ma soltanto il desiderio di attenersi alle buone tradizioni parlamentari. Ringrazia l' on. Cambon della sua proposta, ma lo prega di ritirarla. Sarebbe doloroso per loro, ad una cortesia del Consiglio rispondere con una sgarbatezza; ma la maggioranza della Commissione — è autorizzato da tutti gli altri a dichiararlo — è fermamente decisa a non ritirare le dimissioni. Le ragioni dette giustificano tale risoluzione.

Cambon dichiara che ha prestato attenzione alla lettura della lettera; ma i ragionamenti dell' onor. Luzzatto non lo persuadono. Il Consiglio ha dimostrato più volte la sua fiducia nella Commissione votando moltissime sue proposte. Confida che di fronte ad un voto solenne del Consiglio i dimissionari desisteranno dalla loro determinazione epperò insiste nella sua proposta.

La quale, messa ai voti dal Podestà, è approvata a voti unanimi, meno, naturalmente, i dimissionarî.

Gli esperimenti Hermite.

Vio. Domanda perchè non sia ancora stata comunicata al Consiglio la promessa relazione sul risultato degli esperimenti di tserilizzazione fatti dal Comune col sistema Hermite.

Il Podestà risponde che il ritardo è dipeso dal fatto che la relazione è molto voluminosa. Essa fu data alle stampe e sarà distribuita fra pochissimi giorni.

L'interpellante ringrazia.

Il concorso per la sezione idraulica.

Morpurgo. Constata la sparizione dall'ordine del giorno di un oggetto che figurava nelle due ultime sedute e cioè l' apertura del concorso per una sezione idraulica. Su di ciò si era tutti d'accordo; devesi quindi tale mancanza ascrivere a semplice omissione o sonvi ragioni impellenti che l'hanno determinata?

Il Podestà risponde che, visto il deliberato preso dal Consiglio nell'ultima seduta, ritenne opportuna la momentanea sospensione di quell'oggetto. Però siccome la relazione che vi si riferisce è da lungo tempo distribuita, esso può essere discusso anche subito, qualora il Consiglio ne voti l' urgenza.

Morpurgo. Non ravvisa in quanto il deliberato preso dal Consiglio nell' ultima seduta possa influire su tale argomento. Non ha proposte da fare: rileva soltanto che dalle ripetute dichiarazioni fatte lunedì sera appariva che gli studî per il progetto Schmick dovevano procedere parallelamente a quelli per il Bistrizza-Recca. Orbene, fin da oggi si può constatare che questo parallelismo è già scosso; il Bistrizza-Recca è sparito dalla scena.

Spadoni propone che l'oggetto sia inscritto all'ordine del giorno per la prossima seduta.

Podestà: Sarà fatto.

Gli oggetti all'ordine del giorno.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, che riflettono argomenti d'ordinaria amministrazione.

Referente l'assessore Verneda, il Consiglio delibera a voti unanimi di chiedere al governo la concessione dell'addizionale comunale sull'imposta casatico pigioni per gli anni 1897-98-99, nella misura del 17 per cento, anche sugli stabili temporaneamente esenti da imposta.

L'assessore dott. Artico presenta il Conto consuntivo della Pia casa dei poveri per l'anno 1895 e quello delle sale di lavoro per fanciulli abbandonati per l'anno stesso.

Sono entrambi approvati.

Referente l'assessore dott. Pimpach, il Consiglio accorda i seguenti crediti suppletorî:

fior. 2600 per la conservazione dei torrenti.

fior. 600 per la manutenzione dei telegrafi per i civici vigili.

fior. 336.60 per le livree dei guardiani dei giardini e passeggi.

Esaurito così l'ordine del giorno, il podestà toglie la seduta alle 8.25.

Associazione Progressista. Nella prima seduta tenuta dalla suddetta direzione di questo sodalizio vennero eletti a coprire le cariche sociali: Giorgio A. G. Benussi *presidente*, Lorenzo Bernardino *vicepresidente*, Carlo Banelli *cassiere*, Giacomo Lieberman *segretario*.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Dai signori Felice Padoa soldi 50, Guido Cabalzar soldi 50, Enrico Sakraischik soldi 50, Emma, Maria ed Elvira Sakraischik soldi 90, Silvio soldi 20, Mariucci Samero soldi 10 ed L. E. soldi 10, per una lieta ricorrenza.

Le elargizioni pro Lega Nazionale, pervenuteci il 20 settembre, di cui avevamo rimandata la publicazione per assoluta deficienza di spazio, compaiono in un supplemento al nostro numero odierno. Abbiamo soppresso tutte le sottoscrizioni segnate con iniziali o pseudomini, per economia di spazio.

Camera dei medici. La locale Camera dei medici terrà lunedì prossimo 28 corr. alle ore $7^1/_2$ pom. una seduta, per la trattazione dei seguenti oggetti: 1. Comunicazione della Presidenza. 2. Riforma dei regolamenti sociali appar rescritto Luogotenenziale d. d. 17 m. c. 3. Continuazione della discussione sugli argomenti da trattarsi nel prossimo Congresso dei delegati.

Elargizioni varie. A favore dell' Infermeria Treves, ci sono pervenuti, dalla famiglia Tavella, per onorare la memoria della signora Cesira Levi-Minzi, f. 5.

Riceviamo e publichiamo:

Alla Spettabile Redazione
del locale periodico «Il Piccolo».

A termine del § 19 della legge di stampa invito codesta Spettabile Redazione di voler inserire nel suo giornale «Il Piccolo» la seguente

Rettifica

Non è vero quanto si asserisce nell'articolo: «Ancora dei «Postuma» di Stecchetti sequestrati» inserito nella puntata N. 5373 del giornale «Il Piccolo» di data 24 Settembre 1896, che il decreto di quest' i. r. Tribunale provinciale che confermava il sequestro praticato dello stampato «Postuma» di Lorenzo Stecchetti, fosse basato sul § 122 lit. c. C. P. e sul § 24 della legge di stampa.

Sta invece il fatto, che la conferma del sequestro della accennata opera «Postuma» dello Stecchetti è seguita in base al disposto dei §§ 122 lit. *a* e 303 Cod. pen. e del § 24 della legge di stampa.

Dall' i. r. Tribunale provinciale
Trieste, 24 Settembre 1896.
Il Presidente
Urbancich.

Belle arti. Bellissime, piene di movimento e di vita le quattro marine che, in questi giorni, Giuseppe Pogna ha esposte nel negozio Schollian. Sono quattro diversi momenti, cui l'artista ha saputo dare squisita interpretazione, rendendo il vero con geniale maestria. L' acqua si stende leggermente ondeggiata e su di essa la luce è diffusa senza esagerazione di effetti, sì che il complesso si presenta tanto armonico per le gradazioni dei toni quanto simpatico per lo splendore dei colori. — La tavolozza del Pogna è fresca e viva così come la sua tecnica s'è fatta spigliata ed efficace ed esprime ciò che l'occhio ha veduto, ciò che l'anima sente. — I quattro commendevoli lavori oggi esposti dimostrano com'egli mai cessi dallo studio del vero, del più grande, cioè, e del più sincero dei maestri, alla cui scuola l'intelletto si affina e lo spirito abbraccia sempre maggior campo dell'arte.

Per gli insegnanti.. Presso l'i. r. scuola nautica in Lussimpiccolo con lingua di insegnamento italiana, si è reso vacante un posto di docente di lingua italiana, geografia e storia.

Le istanze per il conseguimento di tale posto saranno da presentarsi entro il 31 ottobre a. c. alla presidenza del consiglio scolastico provinciale dell'Istria in Trieste (Luogotenenza). Si richiede dagli aspiranti l'abilitazione per le scuole medie generali con lingua d'insegnamento italiana.

Sussidî per giovani commercianti. Il defunto sig. Gius. Fed. Renner di Oesterreicher proprietario della ditta di Borsa Pandolfo Federico Oesterreicher ha destinato col suo testamento 11 dicembre 1864 ad una fondazione che porti il nome della mentovata ditta di commercio, un capitale di cui interessi sono da impiegarsi, secondo il relativo atto di fondazione, a soccorrere uno o più giovani bisognosi nati nel Comune di Trieste, i quali dopo compiuti gli studi commerciali si dedicano al commercio.

In seguito a ciò è aperto il concorso a cinque sussidî da f. 200 l'uno per una volta tanto.

Quei giovani che vogliono concorrere al beneficio di questa fondazione, sono invitati a produrre alla Deputazione di Borsa a tutto il mese di ottobre a. c. analoga domanda.

Corrierino scientifico. - *I funghi velenosi nell'estate di quest'anno.* Da tutte le parti, da tutti i paesi si segnalano, questo anno una grande quantità di casi di morte causati da funghi velenosi. A Lione, due abitanti ne sono morti, pochi giorni or sono; in una cittadetta di Francia un coltivatore, sua moglie e un operaio sono rimasti in vita grazie a una violenta crisi di vomiti; ma fu impossibile salvare un bambino di tredici anni che aveva preso parte al loro pranzo. In un villaggio della Val d'Aosta, a Centallo, una intiera famiglia s'è avvelenata, un bambino di dieci anni è morto sabato mattina, un altro la sera, un terzo domenica mattina, un quarto lunedì; mercoledì morì uno zio dell' albergatore. I funghi erano stati portati dalla valle d' Aosta da due servi d'una signora, che pure morì avvelenata. I giornali di Parigi raccontano che la famiglia L. di Tarbes, composta del padre dell' età di 40 anni, della madre di 38 anni, e di quattro bambini avendo mangiato il 28 agosto dei funghi sentirono il giorno dopo tutti i sintomi di un grave avvelenamento. L e sua moglie morirono la notte stessa; uno dei bambini è moribondo, gli altri sono fuori di pericolo.

In un'altra città, i due coniugi S., che da cinquant'anni facevano il commercio dei funghi, ne mangiarono a cena e furono presi durante la notte da violenti coliche e vomiti. Un medico prestò loro le cure dell'arte, ma disgraziatamente senza alcun risultato: poche ore dopo i due vecchi erano morti.

Un altro caso, veramente terribile, è avvenuto di questi giorni ad Aussee, in Stiria, dove due bambine, figlie del pittore Ernesto Koch, di Vienna, sono morte, per aver mangiato dei funghi raccolti nel bosco. Le piccole Frieda d' undici anni e Grethi di nove anni son morte dopo aver sofferto per otto giorni, orribili dolori, senza che i medici accorsi potessero salvarle.

La frequenza addirittura spaventevole di casi di morte in questi ultimi tempi — non ne abbiamo citato che brevemente un piccolo numero — suggerisce naturalmente la idea che forse quest'anno, per il tempo eccezionalmente piovoso, i funghi velenosi abbiano aumentate le loro proprietà tossiche. Le piante delle regioni calde hanno infatti un' attività di secrezione affatto differente da quella che avrebbero nelle regioni temperate. E' necessario quindi raddoppiare le precauzioni specialmente quest' anno in cui essi abbondano; invece, imprudentemente, si è fatto tutto il contrario, e da ciò dipende anche probabilmente la insolita frequenza di disgraziati accidenti, cui poc'anzi accennammo.

Certe specie di funghi, perfettamente ed esattamente caratterizzate e distinte possono essere considerate inoffensive; ma è necessario saperli distinguere bene. Ed è perciò che crediamo utile rendere ancora una volta attente le nostre signore, le nostre brave massaie, che tutti quei mezzi popolari per dimostrare l'assenza di funghi velenosi, non hanno assolutamente alcun valore; che nulla provano l'odore e il sapore, che è proprio inutile fare la famosa prova del cucchiaino d'argento; non si deve fidarsi altro che ai caratteri botanici dei funghi. E non si creda alla voce popolare che dice che i funghi velenosi bolliti, e dai quali si spreme il succo divengono inoffensivi: è un errore che può avere gravissime conseguenze.

Sui mercati publici specialmente nelle grandi città non si trovano che funghi inoffensivi, almeno nella gran parte dei casi, i funghi dal cappello bianco o grigio, a lame rosse; la morilla che assomiglia a una spugna; ma chi senza la necessaria prudenza compera da venditori ambulanti funghi di provenienza ignota o dubbia s'espone al pericolo di comperare i funghi più velenosi: l'*amanita muscaria* dal cappello rosso e macchiette bianche, l' *amanita venenosa* dal cappello color ardesia a lame bianche, infine gli agarici pericolosi; funghi tutti somigliantissimi alle specie commestibili.

Gli avvenimenti che abbiamo citato dimostrano all'evidenza, ci sembra, quanto si debba essere prudenti nel mangiare questi pericolosi crittogami; coloro che si fidano del proprio istinto per isceglière i funghi, si espongono a dei pericoli terribili.

E per ciò abbiamo creduto utile appunto ora che i funghi sono abbondantissimi e le notizie delle sventure avvenute si susseguono, rendere attenti i nostri lettori e specialmente le nostre lettrici, a questi gravi pericoli.

La moda per le signore. Ecco due abiti che *Melisenda* raccomanda a tutte le signore di buon gusto:

Abito per visita e per passeggio: di seta malva broccata; corsetto e giacca guarnito di tre risvolti sovrapposti e di grossi bottoni di *strass* o di madreperla. Questa giacca, aperta, lascia vedere una forcella da *corset* di velluto malva, come pure la cintura che forma bustino. La parte superiore della manica è abbastanza rigonfia, poi si restringe con dei piegoni vuoti che fanno il polsino. Un piccolo falbalà di *valenciennes* orna tanto il polsino quanto lo scollo.

I corsetti scollati, da sera, per mezza *toilette*, si fanno quadri o rotondi; le maniche, generalmente, ne sono lunghe o a metà braccio. Le cinture salgono, allungandosi, abbracciando il torso fin quasi sotto il braccio. Questi bustini si fanno scuri; meglio ancora neri: il nero assottiglia assai.

La cintura si guarnisce davanti d'un piccolo acconchigliato di pizzo e di grossi bottoni «artistici».

Le nuove stoffe autunnali sono il moerro di lana e seta: i *matelassés* di due tinte cupe; i rigati *bouclés* di moerro, e il *canavaccio* di lana tessuto con un certo lattone metallico di colore, che gli dà una lucentezza straordinaria.

Vi sono, per guarnire questo genere di stoffe, delle *passamanterie* di colore sopra tulle *étamine* metallico con giaietto turchino, verde malva o paglia; oltre a ciò, per abiti di moerro, dei nodi Luigi XV di *étamine* metallica oro e rosa oppure oro e turchino, in mezzo a due file di perline con lustrini rosei e argentati. Un grande scintillìo, come vedete, un grande abbarbagliamento.

Abito per casa di morbida seta fiorata di pallido rosa a disegni pagliarini. Collo rovesciato di velluto nero, guernito di un alto falbalà di *guipure* in seta color crema ricamato di pagliarino. Questo pizzo orna il dinanzi del corsetto; scende, accompagnando la parte sinistra del davanti (l'abito è *princesse*, cioè intoro) e va, acconchigliandosi, fino all'orlo della gonna.

Un nodo di mussolina in seta paglina ferma a sinistra, verso la cintura. Manica d'un solo pezzo, a sboffo moderato, aderente al braccio dal gomito al polso con all' orlo una gala di *guipure* eguale a quella alta. Alla gola, colletto di velluto nero.

Le azioni della Pilatura di riso. Il *Corr. Bureau* ci comunica:

La Deputazione di Borsa viennese ha deciso di appoggiare presso il ministro delle finanze la domanda della Società triestina della Pilatura di riso, affinchè sieno segnate nel bollettino ufficiale le azioni della Pilatura suddetta.

Incanto di spirito. Nei giorni 1 ed 8 ottobre 1896, alle 10 ant., verrà tenuto nel magazzino della locale Dogana l'incanto pubblico politico di tre bariletti di spirito di vino, 93.o della capacità risultante dalle rispettive cimentazioni di: I.o litri 36 $^2/_{10}$, II.o litri 29 $^2/_{10}$, III.o litri 29 $^2/_{10}$; merce questa che fu ricuperata in alto mare.

Nel primo giorno la vendita seguirà al miglior offerente non però sotto il prezzo di stima, e nel secondo anche sotto questo prezzo e sempre verso pronto pagamento del prezzo di delibera e del rispettivo dazio, nonchè immediato asporto della merce.

Gite per mare. Domani, se il tempo sarà bello, avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Miramar col piroscafo *Aquileia* due gite: la prima alla 10.15 ant., la seconda alle 3.15 pom.

Per Pirano, — ultima gita — col piroscafo *Egle.* Partenza dalla riva della Sanità alle 3.05 pom., ritorno alle 7 pom.

Per Capodistria col piroscafo *San Nazario C.* Partenza alle 3.35 pom., ritorno alle 7.10 pom.

Per Capodistria coi piroscafi *Santorio* e *Carli.* Partenze da qui alle 3 e 3.30 pom. e da Capodistria alle 6.45 e 7 pom.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Orion*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì oggi il suo viaggio da Fiume per Riposto.

Il piroscafo *Berenice*, proveniente da Santos, diretto per Trieste, arriverà qui stamane alle 10 circa.

Giubileo di servizio. Il controllore postale sig. Ferdinando Gollmayer, capoufficio postale al Tergesteo, compì ieri il quarantesimo anno di servizio. Per la lieta ricorrenza, cui non a tutti è dato raggiungere, i suoi subalterni con a capo il controllore di cassa sig. Enrico Cobau, si recarono in corpore a felicitarlo, offrendogli anche un oggetto di valore come ricordo dell'anniversario. Il festeggiato era molta commosso per la affettuosa dimostrazione di simpatia datagli dai suoi compagni di lavoro, ch'egli non rifiniva mai di ringraziare con parole che rivelavano la sua commozione.

Teatro Fenice. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della *Favorita.* Le parti sono così distribuite: *Alfonso XI*, sig. Vittorio Brombara; *Leonora di Gusman*, sig.na Dalia Bassich; *Fernando*, cav. Giorgio Quiroli; *Baldassare*, sig. Sebastiano Cirotto; *Don Gasparo*, sig. Dante Zucchi; *Ines*, sig.a Pia Furlani.

Dirige il maestro cav. Gialdino Gialdini. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Filodrammatico. *Ma Camarade* di Meilhac e Gille, rappresentata ieri sera per la prima volta dalla compagnia dei *tre brillanti* non ha avuto l'atteso successo. E' un lavoro essenzialmente parigino che potrà far andare in visibilio il publico del *Palais Royal* ma che non è manicaretto per i nostri palati.

Nel primo atto abbiamo quasi un accenno ad una commedia a tesi, e la tesi sarebbe che le parigine mondane eccessivamente occupate... nel divertirsi, preferiscono trattare il marito da camerata anzichè adempiere ai doveri del matrimonio e da ciò il lamentato spopolamento della Francia.

Nel second'atto v' è un accenno... alla fiaba, con la fattucchiera, i travestimenti, le carte magiche.

Al terz' atto — un vero pleonasmo — siamo nella farsa triviale con un interminabile monologo del caratterista che si spoglia dinanzi al publico, va in letto e riceve, in mutande, una signora per bene.

Al quart'atto il *vaudeville* con canto, musica e giapponesi giocolieri.

Al quinto, forse il migliore, di nuovo l'accenno alla vera commedia, con situazioni indovinate e con la relativa riconciliazione dei coniugi che finiscono di vivere *en camarade*, convinti che questo metodo di vita presenta non pochi pericoli. La gentile sig.ra Sichel emerse moltissimo in una parte importante e variata. Fu una moglie ribelle adorabile, una maga satanica, una giapponesina da far girare la testa al Mikado. Il Masi nella parte del marito che va a caccia... di belle donnine, recitò con la solita spigliatezza e distinzione. Egregiamente il Tovagliari nella parte del vecchio imbecille e il Sichel in quella dell'amante sfortunato. Benissimo anche le sig.re Tassinari e Nasi.

Il publico, numeroso e scelto, accolse freddamente il lavoro. Vi furono degli applausi contrastati. Notiamo che anche la traduzione lascia non poco a desiderare.

Questa sera *Il coccodrillo* di Sardou.

Nella prossima settimana avremo la beneficiata del distinto brillante sig. Masi con variato programma. Quanto prima *Scomparso (Disparu)* di Bisson, il più grande e clamoroso successo parigino, confermato recentemente anche a Milano.

Politeama Rossetti. Il competitore del signor Petroff era ieri il veneziano Verona, che, quantunque riuscisse soccombente, addimostrò forza di muscolatura non comune, aggiunta ad agilità e destrezza. Il numeroso pubblico, intervenuto alla serata *high-life*, fu largo d'applausi ad ambidue i lottatori. Ottima esecuzione ebbe il resto del programma, tra cui piacquero specialmente la presentazione di *Colibè*, montato all'alta scuola e il *jeu de la rose* eseguito dalla figlia del direttore e *miss Loyal.* La giovane artista *Princesse Isabella* supera, nonostante la sua tenera età, il difficile lavoro sul filo di ferro, colla maggiore bravura.

Oggi il romano Castelli lotterà contro il suo vincitore Petroff.

Quanti nacquero e morirono a Trieste in una settimana. Durante il periodo dal 13 al 19 settembre nacquero nel nostro Comune 39 maschi e 51 femmine; morirono 42 maschi e 27 femmine. Nella corrispondente settimana del 1895 i morti furono 80.

Dei 69 casi di morte verificatasi in questa settimana, 9 erano dovuti a gastro-enterite acuta, 5 ad enterite, 8 a tisi polmonare, 8 a malattie infiammatorie degli or-

---

signore? E credono di scapparci così? Mai, e poi mai!...

Non vi movete di qui. Ho buone gambe e seguirò la carrozza a passo di corsa. Uno, due!... Ritornerò a cercarvi, se si fermano in qualche luogo.

E Martineau, coi pugni ai fianchi, si mise a correre con tutta la rapidità delle sue lunghe gambe, sotto gli ippocastani del viale. Non c'era quasi nessuno per le vie in quella notte di novembre, e il bravo ragazzo aveva libero il campo. Correva come un cervo e si teneva senza difficoltà a poca distanza dalla carrozza d' Aureliano, che pure era tirata da un cavallino pieno di fuoco.

Ma in piazza della Concordia le cose non andarono tanto facilmente. Egli scivolò sull' orlo del marciapiede e diede di cozzo in un gruppo di persone che venivano in senso inverso. Bestemmie, maledizioni, minaccie. Martineau fece un salto da un lato per isfuggire a quel concerto di recriminazioni e per poco non cadde sotto le ruote d'un omnibus.

Altre vetture traversavano la piazza in tutte le direzioni, ed egli rimase un momento incerto, aspettando un' ispirazione per slanciarsi e riprendere la corsa.

Aveva perduto di vista la carrozza d'Aureliano, ma s' immaginò che fosse andata dalla parte della rue Royale. In due salti, che avrebbero fatto l'ammirazione d' un acrobata, fu all'angolo della via. Non avea sbagliato, la carrozza era lì, e si dirigeva verso la Maddalena. Ma gli occorsero prodigi di destrezza per scivolare tra la gente e passare davanti ai caffè, con le loro tre o quattro file di sedie, che ingombravano il marciapiede.

Il povero Martineau sudava, ansimava. La gente si voltava a guardarlo tutta stupita. Sentiva dire intorno a sè:

— Che cos' ha mai quel bel tipo per correr tanto?...

— Se ad un imbecille qualunque, pensava il soldato, salta in capo di gridare: Ferma! oppure: Al ladro! sono andato.

Per fortuna il freddo impediva alla gente di fermarsi a chiacchierare. Sul suo passaggio Martineau sollevava esclamazioni isolate il cui rumore si spegneva tosto, come una freccia che si slancia a traverso il fogliame, strappando le foglie, spezzando qualche ramoscello, e correndo dritta allo scopo, in mezzo a un mormorio continuo, ma senza eco.

La carrozza d'Aureliano di Prabert correva sempre. La strada diveniva più larga, ma il povero Martineau cominciava a perdere il fiato; era tutto bagnato di sudore e sentiva le sue lunghe gambe irrigidirsi.

(Continua)

gani respiratori, 8 a debolezza congenita, 3 a debolezza senile, 2 ad apoplessia, 1 a morbillo, 1 a scarlattina, 1 a difterite e croup, 27 ad altre malattie.

Per quattro soldi. Una ferita mortale. Giuseppe Maranzina, di 21 anni, contadino, dai Maranzini in quel di Paugnano, già punito, aveva aperto nella sua casa di abitazione un abusivo spaccio di vino. Il 5 di luglio venne nel suo locale un tal Giuseppe Umer, suo compaesano, il quale bevette mezzo litro di vino e mezzo litro si fece versare in una fiasca per portarlo seco. Prima di andarsene, consegnò al Maranzina una corona e questi gli restituì ventidue soldi. — Perchè ventidò soldi? — chiese il primo no xe a vintiquattro el vin? — No! gli rispose il venditore — el vin xe a vintioto. Se volè. Ne nacque un diverbio, in seguito al quale per poco i due non vennero alle mani. Quando fu stanco di gridare, l'Umer prese per i campi, ma non aveva fatto trenta passi che il Maranzina lo raggiunse e dopo un breve scambio di offese gli lanciò contro una grossa pietra, del peso di circa un chilogramma e mezzo, colpendolo al lato sinistro della fronte, in modo da cagionargli una gravissima ferita. Perforata la volta craniale, un angolo della pietra aveva leso anche la dura madre e il ferito per parecchi giorni fu in pericolo di morte e il processo di reintegrazione fu lunghissimo e penoso.

Arrestato, il Maranzina fu accusato del crimine di grave lesione corporale e iermattina comparve dinanzi ai giudici per risponderne. Era difeso dall' avv. dott. Padovan. Presiedeva il dibattimento il cons. Codrig, essendo rappresentato il P. M. dal sostituto procuratore di stato sig. Fraus.

— Mi no denego de aver ferido l'Umer — disse, escusso, il Maranzina, — ma lo go fato per difender la mia vita. Adesso ghe contarò sior presidente, come che xe la storia. Sto Umer la gaveva con mi per veci radighi e sempre el cercava de farme dispeti. Quel giorno, el xe vignudo nel mio local per provocarme. Gavemo fatto un poco de ciacole ma dopo tuto iera finido e lu el iera andado per i fati sui. Dopo un zinque minuti, sentindo parlar in strada, son andà fora anca mi. Iera rente una fontana che ghe xe là Antonio Babich, Antonia Delizza, una giovane, Giovanni Zerquenik e qualchidun altro. I beveva el vin che gaveva portà fora l'Umer. Questo stava un poco in parte e 'l gaveva una falza e quei feri che occori per guarla. Come ch'el me ga visto el me xe vignudo incontro zigando e poi el me ga tirado un colpo prima con un fero e poi con la falza e quasi el me ciapava. Alora, mi, per difenderme, ghe gò tirà la piera. Zerto che, se no lo gavessi fato, lui, quel giorno el me copava. Questa xe la pura verità.

Giuseppe Umer, il danneggiato, invece narra il fatto come esposto nell' atto di accusa, negando in modo assoluto di aver tentato di colpire il Maranzina — Lui — disse — el me xe corso drio e 'l me ga tirà la piera prima che mi ghe disessi una sola parola. — Presso a poco del medesimo tenore furono le deposizioni dei testi escussi al dibattimento: Antonia Delizza e Antonio Babich, i quali esclusero che il Maranzina avesse agito in difesa della propria vita. Di modo che l'accusato appariva pienamente convinto di colpa, essendo i suoi asserti smentiti su tutta la linea. Però una proposta fatta dall' avv. difensore cambiò d'improvviso l'aspetto delle risultanze processuali. Egli chiese venisse data lettura del protocollo d'esame assunto con un ragazzo di 6 anni, Giuseppe Umer, di Giovanni, di cui la Camera di Consiglio pare non avesse preso nota — So, — disse — che da quest'atto può emergere qualche luce e per questo spero che la mia domanda non sarà respinta. — Ed avendo il rappresentante del P. M. dichiarato con la solita lodevole imparzialità che, certo non si opponeva acchè luce venisse fatta, il presidente rese publico il contenuto dell'indicato protocollo. Il ragazzo Giuseppe Umer narra che, trovandosi, per caso, sul luogo donde avvenne il ferimento, aveva veduto come l'Umer, per il primo si fosse scagliato contro il Maranzina menandogli alcuni colpi con un ferro — coi quali anche gli stracciò la giacca e la camicia — e poscia un potente colpo con la falce che aveva seco, in modo che, se lo avesse colto, lo avrebbe sventrato, allora, appena, il Maranzina gli aveva gittato una pietra colpendolo alla testa. — In seguito a questa sensazionale dichiarazione emersa dall'esame di un ragazzo, di sei anni che, presumibilmente, deve aver detto la verità, di un testimonio, che, nessuno degli altri testi aveva avvertito sul luogo del fatto, perchè si trovava seduto appiè d'un muro che lo aveva nascosto, il difensore propose che il dibattimento venisse aggiornato, in primo luogo, per udire il racconto, di cui il protocollo preletto, dalla viva voce del ragazzo, in secondo luogo per escutere i testi Giovanni Zerqnenik e Antonio Maranizza, non citati al dibattimento; i quali sarebbero in grado di confermare le nuove emergenze processuali. Il P. M. aderì di buon grado a tale proposta e la Corte decretò la proroga.

Un buon diavolo. Domenico Bezek, di 32 anni, bracciante, da Trieste, il 15 agosto di quest'anno era da pochi giorni tornato dal carcere di Capodistria, dove aveva scontato la pena 16 mesi di reclusione, inflittagli dal Tribunale provinciale, il 13 maggio 1895, per crimine di furto; nella sera entrò in un'osteria di via del Torrente e bevette alquanto vino. A un certo punto all'oste parve ch'egli volesse asportare una giacca e, mentre il Bezek fuggiva, si mise a gridare *al ladro*. Accorse la guardia di p. s. Moretti, che riuscita a raggiungere il fuggente, lo arrestò. Strada facendo il Bezek chiese alla guardia: Ti xe ti, merlo, che ti me ga fato ciapar sedise mesi? Adesso vado in cheba: va ben! Ma quando che vegno fora, ti me la pagarà. — E aggiunse parole offensive. Il Moretti, nel dibattimento che fruttò al Bezek sedici mesi di carcere, era stato escusso quale teste.

Per le proferite minaccie e per le offese iermattina il Bezek doveva rispondere del crimine di publica violenza e della contravvenzione prevista al § 312 c. p. — Nel suo costituto egli disse: — Sior presidente, no posso nè denegar nè ameter de aver minacià la guardia, perchè iero imbriago. El senti! Iero ancora debole dela cura fata a Capodistria e un per de goti de più che gavevo bevesto ma gaveva fato perder el sentimento. Per questo no so cossa che go fato in quela sera. Pol esser che gabio dito anca le parole che xe in tel ato de acusa, ma son zerto che no le go dite col cuor. Per cossa. La guardia, quela volta, povera, la ga fato el suo dover e mi no go gnente con ela. E po' el vedi, sior presidente! Mi no son sta mai condanà per oposizion ale guardie... dunque!

— Va bene, ma le vostre fedine non sono molto nette. Ecco il vostro stato di servizio: il 9 aprile 1888 siete stato condannato per furto a 15 mesi di carcere, il 15 aprile del '90 a 10 mesi, e nel maggio del '95 a 16 mesi di carcere, sempre per furto, senza contare le innumerevoli volte in cui siete stato condannato per contravvenzione. Poi la polizia dà di voi pessime informazioni.

— Sì, sì, ma tuto questo no vol dir gnente. L' interessante xe che mi iero imbriago. Ostro! Me balava un litro e mezo de vin in tel stomigo.

La guardia Moretti e un altro teste dichiararono che il Bezek era un po' brillo, ma che non aveva perduto la coscienza delle proprie azioni. Dissero, poi, che la minaccia proferita dall' accusato non aveva prodotto loro nessuna impressione, il Moretti non ne aveva avuto paura. — Facendosi forte di queste dichiarazioni, il difensore avv. Padovan sostenne che le parole incriminate non erano atte, in alcun modo, ad incutere serio e fondato timore e che quindi non si poteva ravvisare nelle stesse il carattere di crimine di publica violenza. La Corte, assolto il Bezek del crimine, lo condannò, per la contravvenzione di offese alle guardie, a 1 mese di arresto.

Contro le guardie. Nella notte dal 12 al 13 agosto p. p., la guardia di p. s. Matteo Podrecca arrestava certo Luigi F., di 33 anni, pittore di stanze, da Trieste, perchè commetteva eccessi. Mentre veniva condotto in via Tigor il F. disse alla guardia ch'era uno scimmiotto, un assassino, un brigante e, giunto all' ispettorato, lo colpì con un calcio alla tibia destra cagionandogli una leggera ferita.

Iermattina ebbe luogo, in suo confronto, dibattimento per crimine di publica violenza e contravvenzione di offesa a persone dell'autorità. Accampò, a propria difesa, la escriminante della piena ubriachezza, ma, smentito su questo riguardo dai testimoni, venne condannato a sei mesi di carcere.

Una donna annegata. Ci scrive il nostro corrispondente rovignese in data di ieri:

Alle 10 di questa mattina gli inservienti della locale agenzia del Lloyd, Vincenzo Benussi e Marco Dellamotta, stavano perlustrando con barca il porto di Valdiborra in cerca di un ruotolo di riparo che si era staccato dalle rive nuove, quando, arrivati presso la scogliera della stazione ferroviaria, videro, in fondo al mare, il corpo di una donna che stava appoggiato verticalmente ad uno scoglio sott'acqua. Calata subito una corda, il Benussi sollevò il corpo della sconosciuta che non dava segno di vita. Il Dellamotta corse tosto ad avvisarne l' autorità, che comparve subito sul luogo e dopo aver constatata la morte della donna, ne fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria.

L' infelice venne riconosciuta per Eufemia moglie di Giovanni Abbà, d' anni 35, madre di quattro teneri bambini, abitante in via Porte di Valdiborra, al civ. N. 22. Molte dicerie corrono in città sulla causa della morte.

I più affermano che alla Abbà deve aver dato di volta il cervello, e che ella siasi suicidata appunto in un accesso di alienazione mentale.

La defunta aveva comperato tempo addietro la casa in cui abita, e dopo averne preso possesso accortasi ch' era molto difettosa si rammaricava del cattivo acquisto fatto. Si dice che ella non si poteva vedere in casa sua, e che appena partorito, 15 giorni fa, mentre ancora era debolissima, volle uscire di casa. Il suo rammarico divenne vera fissazione e piangeva ogni giorno e si disperava per i denari sprecati tanto malamente.

Negli ultimi giorni la sua disperazione raggiunse il colmo ed a qualche vicina avrebbe espresso l' intenzione di suicidarsi. Difatti questa mattina dopo che il suo marito era partito per la campagna, l' infelice si levò gli orecchini e l' anello matrimoniale, chiuse a chiave i suoi quattro bambini nella stanza e con sicura intenzione suicida si portò nei pressi della stazione ferroviaria in un punto poco frequentato e si gettò in mare nel luogo ove fu trovata.

Suicidio o disgrazia? — Uno stalliere della Tramway annegato a Capodistria. A Capodistria, iermattina, sul primo albeggiare, i primi a transitare il molo delle Galere si avvidero di un corpo umano, che giaceva bocconi nel mare, fra i massi della scogliera, all' angolo esterno del molo.

Avvisate le guardie comunali, l' infelice fu estratto dall' acqua e il dott. Paulovich ne constatò la morte per asfissia e ne dispose il trasporto alla cella mortuaria di San Canziano. L'annegato presentava sopra l' occhio destro una forte contusione, prodotta probabilmente dalla caduta.

Nessuno degli astanti lo riconobbe. Soltanto più tardi, da documenti trovatigli indosso, venne identificato per certo Giovanni Mahorsich fu Giuseppe, da Adelberga, d' anni 53, ammogliato, ultimamente addetto come stalliere presso la Società Triestina della Tramway. L' altra sera, a ora tarda, il disgraziato era stato veduto nei pressi del molo barcollare per le soverchie libazioni: per cui non è improbabile che, volendo scendere sulla scogliera del molo, avesse perduto l'equilibrio e, battuto il capo sulle roccie, fosse poi miseramente annegato.

Il Mahorsich era vedovo, lascia un figlio che è pure addetto come stalliere alla Tramway ed una figlia. Abitava nei pressi del Boschetto. Quattro o cinque giorni fa egli si era licenziato dal suo servizio. Da parecchio tempo erasi dato al bere smodato; ed era divenuto cupo e taciturno. Tempo fa era stato accolto all' ospedale, ove stette circa un mese, ammalato al cervello. Domenica mattina egli erasi recato a Capodistria, ove perì miseramente.

Tentato suicidio. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, una guardia di p. s. vide su di una panchina nel viale superiore del passeggio di S. Andrea dirimpetto alla Stazione ferroviaria, una donna, che credendosi inosservata, s'accostò una boccetta alle labbra, ne trangugiò il contenuto e poscia la scagliò fra i cespugli.

La guardia comprese subito che si trovava davanti ad un tentato suicidio e ne rese avvertito l'ispettorato di Chiarbola inferiore, da dove si telefonò alla Guardia medica. Accorse il dott. Goldhammer, d' ispezione, e constatò come la donna avesse trangugiata della benzina. Siccome poi il suo stato non presentava alcun serio pericolo, la fece salire in vettura e la accompagnò alla Stazione centrale di soccorso dove, con esito felice, le fece il lavacro dello stomaco.

La candidata al suicidio era Carlotta Acerboni, di 25 anni, moglie di Liberato Acerboni, meccanico, occupato allo Stabilimento tecnico triestino. Avvertito del fatto, accorse tosto il marito che da giorni si era separato da lei, e la Carlotta, vedendolo, sclamò: «Ti te xe la colpa de questo mio passo.» Mezz'ora dopo che le fu fatto il lavacro, la Acerboni se ne andò per i fatti suoi.

La boccetta della capacità di un quarto di litro che conteneva la benzina, fu raccolta e presa in consegna dalla guardia di p. s.

⁂

In quanto ai motivi di questo tentato suicidio pare siano da ricercarsi nel fatto che l'Acerboni, trovando la sua compagna troppo sregolata in linea amministrativa, le avea ingiunto di separarsi. Il marito erasi recato ad alloggiare dalla propria madre ch'è occupata nell'osteria *Andemo de Piero*. La Carlotta, rimasta senza alloggio, andò a fare la prestaservizi. Stette un po' di tempo presso una famiglia che abita in via dei Cordaiuoli N. 7, ma alcuni giorni sono, lasciava quella casa, per recarsi, sempre quale prestaservizi, presso la famiglia Mira, in Androna del Moro N. 1.

Da due giorni però s'era allontanata, anche da lì, dopo aver acquistato dalla padrona un abito ed uno sciallo grigio, che doveva pagare a rate.

In ambedue le case la Carlotta aveva dichiarato di abitare in via S. Zenone. Infatti ieri la signora Mica, non avendola veduta da due giorni, si era recata a cercarla appunto al N. 9 di quella via, dove ebbe la ingrata sorpresa di rilevare che ormai essa non abitava più colà. E per quante ricerche si facessero non si riuscì a conoscerne l'abitazione.

Le donne che conoscevano la triste condizione della Carlotta Acerboni imaginarono già qualche tempo ch' ella avrebbe dovuto terminare con un passo disperato. Tanto che fino dalla settimana scorsa si era sparsa la voce ch' ella si fosse tagliata la gola. E alcune avrebbero spinto lo zelo fino al punto di recarsi a San Giusto per vederne il cadavere!... Oh le amiche!

⁂ A questo tentativo di suicidio si connette l'episodio seguente:

Nel quartiere dei coniugi Acerboni in via San Zenone aveva presso alloggio certa Teresa Singher una povera donna rimasta vedova or sono pochi giorni, dacchè il marito, a nome Giuseppe Singher si era tolto la vita, trangugiando dell'acido fenico, come fu narrato a suo tempo.

La povera Singher, con due bambine, l'una di 8 anni, l'altra di 7, s' era ritirata in un camerino che le avevano affittato gli Acerboni, ed ivi aveva portato un materasso, una sedia, ed alcune coperte, le sole masserizie lasciatele dal marito, molto dedito al vino e poco al lavoro!

Entrando in quella casa la Singher aveva esborsato nelle mani dell' Acerboni, tre fiorini quale pattuito prezzo d' affitto d'un mese anticipato, importo che le era stato elargito dalla Pia Casa dei poveri, al momento della disgrazia.

Abbandonando il quartiere, i coniugi Acerboni avevano lasciata la Singher nel camerino affittatole, perchè vi restasse fino allo spirare del mese, senonchè l' altro ieri l'amministratore di quella casa ingiunse alla Singher di sgombrare il camerino. Data la poca roba che essa possiede, l' operazione riescì da un lato facilissima, ma difficile invece riesciva per lei il trovare lì per lì un bugigattolo dove passare la notte colle sue bambine. E la povera donna sarebbe rimasta su d' una strada se certa Maria Mulich, abitante nella soffitta di quella stessa casa, non l' avesse accolta provvisoriamente presso di sè.

Strana scoperta — Preziosi frammenti. In via della Crociera, tra la via del Coroneo e la via S. Francesco, evvi un fondo segnato col N. 18, parte del quale è occupata dal deposito di legnami della ditta G. Stagni e figlio; mentre nell'altra parte si stanno gettando le fondamenta per la costruzione di una casa per conto del sig. Giulio Störker. Ierilaltro verso le 5 pom. si stava demolendo un muro che faceva parte di un piccolo tratto di fabbricato che serviva a un tempo ad uso di scrittoio, e recentemente per stallaggio, dalla parte di via del Coroneo, quando nell' alzare una grossa pietra il manovale Ermenegildo Michelini, scoprì un buco, all'altezza di circa due metri, e precisamente sotto il punto ove stava una finestra. Qual non fu la meraviglia del Michelini e degli altri che lavoravano vicino a lui nello scorgere nel buco un mucchio di pezzetti di carta rosicchiate, pezzetti che ad un più attento esame furono riconosciuti esser nientemeno che brandelli di banconote da f. 10 e da f. 5, di quelle che sono presentemente in corso. I pezzetti erano tutti rosicchiati dai topi. Informato il soprastante ai lavori di quella strana scoperta, questi prese accuratamente in consegna tutto il mucchio dei preziosi frammenti, e ieri mattina furono consegnati all'autorità di Polizia. Pesati quei pezzetti si constatò che arrivavano a 29 grammi; potevano misurare in media circa due centimetri. A quanto si può desumere quel mucchio di banconote dev' esser stato nascosto colà da qualcuno, e forse da qualche galantuomo... a rovescio, che a quest' ora sarà nascosto anche lui. I sorci, a lor volta si incaricarono di distruggere quella carta preziosa.

I pezzetti vennero consegnati, d' ufficio, alla Cassa Camerale.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti rinvenuti:

Una borsetta con denaro rinvenuta in via delle Legna dal sig. Antonio Bislach.

Pietà per i defunti a base di furto. Ieri, verso le 5 pom., la guardia di p. s. d'ispezione al cimitero, s' accorse che una donna, accompagnata da una ragazzetta di circa 14 anni, s'aggirava in modo sospetto fra le tombe del cimitero cattolico. Le seguì, spiando i loro movimenti e scoperse che esse tentavano di staccare dalle tombe alcune corone di perle, ma essendo queste solidamente attaccate non riuscirono che a portare via alcuni pezzi di adornamento in perle, che loro restavano fra le mani. Il giuoco durò quasi tre quarti d' ora e tre furono le tombe più danneggiate.

La guardia, vedendo che le due donne non la smettevano intimò loro di seguirla all' ispettorato. Ivi giunte, una delle due donne si qualificò per Antonia Comel, di anni 40, portinaia della casa N. 33 in via S. Michele; l'altra era la di lei figlia Emma. Addusse a propria discolpa di aver voluto prendere qualche ghirlanda per deporla sulla tomba di un proprio figlio. La donna aveva anche preso un vaso di fiori da una delle tombe visitate.

Tutti gli oggetti rubati le furono sequestrati e contro di essa fu avviata procedura giudiziaria.

Ciò che racconta un giovane fabbro. Il fabbro Giovanni Saulig, di 16 anni si recava iermattina all'ispettorato di Chiarbola inferiore, e narrava che ierinotte, mentre rincasava, giunto che fu nei pressi del Campo Marzio, venne aggredito da un individuo da lui sconosciuto; il quale, armato di coltello, gli avrebbe detto: Dame fora quel che ti ga». Egli però — a suo dire — non si sarebbe perduto d'animo e avrebbe dato uno spintone al malfattore, il quale si sarebbe poi dato alla fuga. L'aggressore, secondo le asserzioni del Saulig, sarebbe un uomo sui 40 anni, dalla barba alla spagnuola, vestito alla foggia operaia.

Tentativo di turpe reato. Alcune settimane sono veniva mossa denuncia alla autorità contro certo Angelo C., di 32 anni, barbiere in via della Stazione, perchè imputato di aver tentato un reato turpe, contro uno dei suoi garzoni di bottega. Senonchè, gli organi di p. s. non poterone procedere al suo arresto, giacchè il barbiere, sapendosi ricercato, si era reso latitante, dopo aver venduto il proprio negozio. In seguito ai rilievi fatti però, il commissariato di polizia di San Giacomo venne a sapere che il C. trovavasi addetto ad un negozio da barbiere in Servola, e ieri l'imputato fu tratto agli arresti.

Zingari arrestati. Gli organi di p. s. di S. Giacomo arrestarono ieri per vagabondaggio una famiglia di zingari, composta del padre Michele Hudorovich, d'anni 35, da Gorizia, la di lui concubina Francesca, d'anni 28, e cinque figli, di cui il minore conta 7 mesi ed il maggiore otto anni. Dopo assunti a protocollo, furono accompagnati fuori del territorio di Trieste.

Penne finissime d'acciaio

CARL KUHN & C.° - VIENNA

N. 6 Stephansplatz N. 6

Fondata nell' anno 1848.

CHI HA BISOGNO DI DANARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valu e Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Aust. Un.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

assume **VERSAMENTI IN CONTANTI**

BANCONOTE $2^1/_2$% annuo int. verso preav. 4 giorni
$2^3/_4$% » » » 8 »
3 % » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 1 febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 2 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
$2^1/_4$% » » » 3 mesi
$2^1/_2$% » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna. Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli. Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti dicaricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, bancon te estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.

TRIESTE, 1 febbraio 1 896

La sottoscritta si fa un un dovere di avvertire la sua spettabile clientela e il P. T. Publico che sabato 26 corrente verrà riaperta la

Trattoria ex „Due Gemelli“

sita in Piazza Grande

completamente restaurata, sotto il nome

„Trattoria De Luzietta“

con vini di primissima qualità, d'ISTRIA, DALMAZIA e TERRANO DEL CARSO, nonchè cucina squisita, pronta e ben fornita a tutte le ore ed a prezzi mitissimi.

Nella lusinga di vedersi onorata da numerosa clientela, ringrazia e si segna, devotissima

Lucia Cosaveu
già proprietaria della trattoria in Piazza dei Cordaiuoli

Il MICROSCOPIO MERAVIGLIOSO

del quale all'esposizione di Chicago furono venduti oltre $2^1/_2$ milioni di pezzi si trova adesso da noi al prezzo di soli

fior. 1.20

(verso pagamento anticipato di f. 1.30 franco, per rivalsa 30 soldi in più). I vantaggi di questo microscopio sono che si può vedere qualunque oggetto con un ingrandimento di circa 1000 volte, sicchè atomi di polvere e animalucci invisibili appaiono grossi come maggiolini.

Indispensabile per lo studio della botanica e zoologia, è al tempo stesso un oggetto d'uso domestico, desiderato da molto tempo per esaminare le sostanze alimentari, se falsificate, e la carne, se affetta da trichine. Gli infusori dell'acqua, invisibili ad occhio nudo, si vedono nuotare allegramente. Di più lo strumento è provveduto d'una lente per i miopi e per decifrare la scrittura più minuta. Vi è annessa l'istruzione. Spedizione dal

Schön' s Neuheiten-Vertrieb
Praga Elisabethstrasse N. 16.

Divertimenti pericolosi. I facchini Domenico Gremez, d'anni 30, abitante in via della Fabbrica N. 2, e Nicolò Dordei, abitante in Corso N. 6, ieri, alle dieci di mattina, col loro carro a quattro ruote recante un cassone pieno di malta, percorrevano il viale carrozzabile di Sant'Andrea, stando seduti sul carro stesso e lasciando che questo corresse giù per la china, con evidente pericolo di se stessi e dei passanti. Ad un tratto il carro si rovesciò ed essi per fortuna rimasero illesi.

Una guardia di p. s. prese nota del fatto e mosse denuncia contro i due imprudenti.

Cavallo in fuga. Un cavallo che il carradore Giovanni Flego, abitante al N. 209 di Servola, aveva lasciato ieri senza custodia dinanzi al portone di casa sua, attaccato ad una vettura, d'un tratto prese la fuga, percorrendo le vie del villaggio. Alcuni ragazzi, per fare gazzarra, si diedero ad inseguire l'animale, il quale, impaurito vieppiù, correva sfrenatamente. Alla fine una guardia, assieme ad alcuni uomini del villaggio, lo fermarono e il cocchiere fu posto in contravvenzione.

Gli effetti dell'alcool. Antonio Zubin, detto *Cloco*, abitante a Servola N. 106, Giacomo Pustetta, droghiere, abitante a Servola N. 119 e Giuseppe Leban, abitante a S. Giacomo in monte N. 7, ieri, dopo aver trascorso alcune ore bevendo in compagnia, decisero di fermarsi in una liquoreria a S. Giacomo a bere alcuni bicchierini di liquori inebrianti. I fumi dell'alcool salirono ben presto alla testa di tutti e tre ma quegli che ne fu colpito con maggior intensità fu il Zubin, al quale, l'alcool non soltanto andò alla testa, ma mise pure un gran prurito alle gambe, sicchè egli si sentì invaso da un'immensa volontà di camminare o meglio di correre, giacchè, lasciati ad un tratto i suoi compagni, si diede a percorrere a passo di marcia la via dell'Istria, dirigendosi verso Zaule. I suoi due compagni, temendo ch'egli potesse incorrere in qualche pericolo, lo inseguirono, ma poterono trovare il loro amico soltanto vicino al casello delle guardie di finanza di Zaule, ove lo scorsero disteso a terra addormentato in mezzo ad un campo.

Lo scossero e lo svegliarono, e quando fu alquanto rimesso lo accompagnarono verso casa sua. Strada facendo egli aveva perduto il cappello, 66 soldi che teneva in saccoccia, più una bottiglia di liquore di cui si era provveduto prima d'intraprendere la strana gita. Il cappello fu depositato presso il Commissariato di San Giacomo.

Lesioni accidentali. La bambina Stefania Zesuich, abitante in via Campo Marzio N. 4, ieri verso mezzodì, riportò accidentalmente una distorsione al piede destro.

Alle 2 pom. di ieri l'agente Guido Curiel, di 24 anni, che abita al N. 13 di via Solitario, riportò accidentalmente una ferita di taglio al dito medio e alla palma della mano sinistra.

Il facchino Martino Savich, d'anni 25, abitante in via Castaldi N. 8, urtando accidentalmente contro un carro, si produsse una piccola contusione e leggère escoriazioni.

Ricorsero tutti per le cure necessarie alla Guardia medica.

L'amico dei fanciulli. Ieri un ragazzino di sette anni a nome Giovanni Burger, abitante in via del Boschetto N. 7, fu preso dalla pessima inspirazione di stuzzicare un cane. L'amico dell'uomo... nonchè dei fanciulli, se ne adirò e avventatosi contro il fanciullo, lo morse alla coscia destra, in guisa che si dovette accompagnarlo alla Guardia medica.

Il secolo nevrosico. Giovanna K., di 21 anni, abitante in via San Servolo N. 1, fu colta, ieri a mezzodì, da un assalto nervoso, e precisamente in via S. Francesco, alla fabrica di paste della ditta Girardelli. Invocatosi in fretta il soccorso della Guardia medica, si recò sul luogo il dottore d'ispezione, che prodigò le cure opportune alla poveretta.

Caduta. Il ragazzo Giuseppe Macovich di 13 anni, abitante in via del Farneto N. 66, cadde per via e riportò contusioni al braccio destro ed alla schiena.

Ricorse alla Guardia medica, per le cure opportune.

Le spine della vita. Ieri, mangiando pesce, la sartina Emma Schraber, di 13 anni, abitante in via delle Beccherie N. 7, ebbe una spina conficcata nella laringe.

Egual sorte toccò a Maria Martini, di 36 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 22.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Dal «Giardinetto» alle «Gatte». Il dottor Emilio S., proveniente da Zurigo e qui di passaggio, erasi trattenuto l'altra sera nel restaurant «al Giardinetto» poi pagò il suo conto, uscì verso le 11 e mezzo e si diresse verso la birreria «Alle Gatte» ma appena giunto, constatò che non aveva più il portafogli nel quale aveva riposto circa 200 franchi. Vane furono le ricerche fatte dal signor S. ritornando sui sui passi e anche al «Giardinetto», per cui non gli rimase altro partito che di recarsi al commissariato di via Scussa, ove denunciò lo smarrimento.

Il clericalismo... dei ladri. Ignoti ladri s'introdussero mediante chiavi false nel magazzino della rivendugliola Francesca Puzigher, in via del Torrente N. 34, e ne rubarono 10 chilogrammi di baccalà, per un valore di 5 fiorini circa.

Ecco un ladro che vuol mangiare di magro!

«Che m'affidi e d'un tratto esecrabile!...» I signori Giovanni Coluzzi e Giovanni Rosa, proprietari della fabbrica di pennelli in via S. Antonio N. 12, consegnavano giorni sono al sensale Ernesto T., alquanta merce del valore di f. 35 per la quale egli aveva detto che aveva pronto un compratore. Siccome però il brav'uomo non si fece più vivo, e siccome si rilevò anche che aveva venduto i pennelli, e trattenuto per conto proprio il ricavato, di questo fatto venne mossa danunzia alla Direzione di polizia.

Il salvadanaio del bidello. L'altra mattina uno sconosciuto mariuolo, mediante infrazione, s'introdusse nel camerino del bidello della scuola popolare di via Kandler e rubò da un cassetto una scatola contenente l'importo di 40 fiorini.

Ladri in camera da letto. Nicolò Zarghet, riscuotitore, abitante in via Rossetti N. 1, quarto piano, venne derubato nella propria camera da letto di un paio di orecchini d'oro e di un orologio d'argento, del valore complessivo di 20 fiorini.

Nel pomeriggio di ieri uno sconosciuto si introdusse nella camera da letto della portinaia della casa N. 26 in via dei Forni e ne rubò uno svegliarino e un braccialetto di argento, del valore complessivo di otto fiorini.

A sedici anni! Venne arrestata la sessolotta Anna G., d'anni 16, da Trieste, perchè dedita alla mala vita.

Minime. Dagli organi dell'ispettorato di via delle Sette fontane per revertenza allo sfratto furono arrestati Antonio Barut, di anni 23, giornaliero, da Capodistria e Giovanni Vidali, d'anni 25, facchino, da Pirano.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.9, ore 2 pom. 19.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.2— — Oggi: Alta marea 10.32 ant., —.— pom. Bassa marea 4.37 ant., 5.32 pom.

Ogni giorno una. In un negozio di mode.

— Questa stoffa è di ultima novità.

— Sta bene. Ma sarà poi di durata?

— Altro! Io porto da tre anni un vestito di quella stoffa ed è come nuovo.

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - „La Favorita" in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel - Tovagliari - Masi. - (ore 8, abb. 8) - „Il coccodrillo" in 4 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 C) - Circo equestre F. Corradini - Rappresentazione variato - „Gara di lotta".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25. Settembre. La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 231.— Rubli 217.40, Rendita Italiana 87.75 (La Chiusa precedente notava: 231.60, 217.20, 87.75). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.22, Rendita 94.16, Meridionali 640.—, Mediterranee 502.50. (La chiusa precedente notava: 107.36, 94.08, 638.50, 502.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.25, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.80, Italiana 88.—, Spagnuola 63.97 Banche ottomane 536.—, Lotti Turchi 95.—, (La Chiusa precedente notava: 102.—, 88.07, 63.09, 533.—, 94.75).

Qui: Rendita Italiana da 86.50 a 86.$^7/_8$, Credit da 367.— a 369.—.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.55—, Zecchini 5.62 a 5.63, Lire sterline 11.97 a 11.99, Londra 119.80 a 120.15, Francia 47.56 a 47.76 Italia 44.30 a 44.50, Banconote italiane 44.30 a 44.60, Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.35 a 101.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.20, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.15 a 99.35, Credit 368.— a 370.— Italiana 86.75 a 87.—, Lotti turchi 49.25 a 49.75, Serbi 34.50 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.70.

PARIGI 25. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.83, Rendita italiana 5% 88.—, Rendita spagnuola esterna 63.37, Azioni Banca ottomana 536.—.

PARIGI 25. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.16, Cambio Londra 251.80, Egiziane 528.—, Rend. austr. in oro 105.60, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 543.—, Lotti turchi 95.—, Banca di Parigi 814.—, Azioni Meridionali italiane 696.—, debole

LONDRA 25. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 30.—, Monopolio 1887 25.—

FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 311.87, Ferrate dello Stato 310.50, Lombarde 69.25, Alpine 72.75. ferma.

Caffe. AMBURGO 25. Chiusa: Santos good av. per settembre 48.75, per decembre 48.25, per marzo 48.50, maggio 48.50, stiracc.

AMBURGO 25. Rio ordin. loco 53-57, reale loco 58-61, buono loco 62-64.

HAVRE 25. Chiusa: Santos good average per settem. per 50 chilogrammi a fr. 61.25, per gennaio a fr. 58.50.

RIO JANEIRO 25. Ragguaglio settimanale. — Importazione settimanale a Rio sacchi 86.000 deposito a Rio 300.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 38.000, per Amburgo 14000, per Trieste 8000, pel rimanente d'Europa 12000, Vendite fatte dall'ultimo tel. ——, prezzo del first ord. per 50$^3/_4$ k. sc. 57 d. 6. Tendenza a Rio calma

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 150.000, Deposito a Santos sacchi 330 000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 42.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 12000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 40000, Vendite di caffè a Santos sacchi 140.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 140.000, Prezzo per good average per 50$^3/_4$ k. sc. 47 d. 6. — Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato baisse. Tenders in Dochets 1000 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 3994. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4$^{34}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4$^{29}/_{64}$, Ottobre-Novembre 4$^{26}/_{64}$, Novembre - Decembre 4$^{23}/_{64}$, Decembre-Gennaio 4$^{23}/_{64}$, Genn.-Febraio 4$^{23}/_{64}$, Febbr.-Marzo 4$^{23}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{23}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{24}/_{64}$ Maggio-Giugno 4$^{24}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{25}/_{64}$.

Ragguaglio settimanale: Importazione 24866, Esportaz. 3866, Vendite 51600, Consumo 49870, Transito 57460, Deposito 386000.

Orleans, Upland, Texas americani 4$^{11}/_{16}$ Fair Dhollerah 3$^1/_4$, Good Fair Dhollerah 3.$^1/_2$, Oomra 3$^{13}/_{16}$ M. G. Broach 4.—, Bengal 3$^1/_{16}$, Fair Pernambuco 4$^{13}/_{16}$ Good Fair Egiziana 5.$^7/_8$.

Cereali. LONDRA 25. Avena Azow loco 12.$^3/_4$ 16.—, Orzo Azow loco 16.$^1/_4$-16.$^1/_2$ Segala Azow loco 13.$^1/_4$ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 26.$^1/_2$ a 29.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 16.$^3/_4$, 17.—, Frumento California 28.$^1/_2$ 29.— Arrivati alle coste d'Inghilterra -- carichi, dei quali — offerti.

Olio. NAPOLI 25. Gallipoli contanti 70.68, per ottob. 70.68, per cons. future 71.76. Gioia contanti 64.39, per ottob. 64.39, per cons. future 65.35.

PARIGI 25. Ravizzone mese c. 55.25, p. ottobre 55.25 fermo, novembre-dicembre 55.50, quattro primi mesi 55.50.

LONDRA 25. Ravizzone a sc. 24.$^1/_4$.

Metalli. LONDRA 25. (Diretto) Stagno Strais a sc. 58.$^1/_8$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47$^1/_2$ L.st.

Petrolio. BREMA 25. Loco 6.70 fermo. ANVERSA 25. Loco 18.25 fermo.

Farina. PARIGI 25. Dodici Marche. Mese corrente 43.75, per ottobre 40.80 calma, quattro mesi da nov. 40.75, 4 primi mesi 41.10. Pioggia

Spirito. PARIGI 25. Mese corrente 30.75, per ottobre 31.— calmo, novembre - dicembre 31.25, 4 primi mesi 31.75.

BERLINO 25. Loco 39.70, per Settem. 43.60, per Ottobre 43.60.

Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 88° disp. 26.—/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 27.12$^1/_2$, per ottobre 27.37$^1/_2$ ferme, 4 mesi da ottobre 27.75—, 4 primi mesi 28.37$^1/_2$, Raffinato 98.— a —.—.

AMBURGO 25. (Chiusa). Per settembre 9.—, per ottobre 9.45, per novembre 9.60—. fermo

LONDRA 25. Java a sc. 11.—, Rape greggio scell. 9.$^1/_8$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 settembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Semiramis	30 9	Scaricazione
9	Imperator	25 9	„
12 *a*	Maria B.	26 9	Caricazione
12 *b*			
13 *a*	Venezia	28 9	Scaricazione
13 *b*			
14	Adria	26/9	Caricazione
17			
21			
22	Brindisi	28 9	Scaricazione
24	James Abrighd	10/10	„
Molo I			
„ Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

COMUNICATI.

AVVISO.

Ad evitare ulteriori malintesi, l'infrascritta previene il publico che il coke posto in vendita sotto la denominazione:

COKE DA USINA

non è suo prodotto.

Officina comunale del gas illuminante.

In seguito al Comunicato comparso nel giornale «Il Piccolo» in data 25 corr., da parte di questa locale Officina del Gas, mi compiaccio affermare che il

Coke da Usina

da me posto in vendita **non è** proveniente da questa Usina, ma bensì **importato da altra Usina** ed è perciò che sono in grado di offrirlo in qualità primissima a

Fiorini 1.75 soldi per 100 chilogr.

franco a domicilio, consegna prontissima.

Accordo inoltre facilitazioni nel prezzo, pei forti consumatori.

Edmondo Forlì
Importatore di carboni Fossili, Inglesi e Coke.

Il dolente sottoscritto, a nome proprio e delle afflittissime famiglie, compie il mesto ufficio di partecipare agli amici e conoscenti la dolorosa perdita dell'amatissima sua consorte

CESIRA LEVI
nata LEVI MINZI.

Il funebre trasporto avrà luogo Domenica 27 corr., alle ore 9 ant., partendo dalla via Nuova N. 29.

Trieste, 25 Settembre 1896.

E. M. LEVI, consorte.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Infermiere con referenze ottime, specialista massaggio, offresi assistenza signore ammalato. Indirizzo Piccolo. 590

Ricercasi apprendista fabbro, darebbesi costo, via Fabio Severo N. 3. 483

Ricercasi balia per prendere bambino a costo. Piazza Cavana N. 4, I p. 593

Ricercasi ragazzo studio avvocato, piccola paga. Offerte „Capace" al Piccolo. 587

Cerco diverse bonnes ed offro raccomandabile servitù. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 585

Ricercasi praticante con bella calligrafia. Offerte al Piccolo «Praticante 999». 582

Ricercasi per Alessandria cameriera restaurant paga 150 franchi, cameriera hôtel, cassiera Caffè concerto, corrispondente. Agenzia via Nuova 18, primo piano. 580

Ricercasi ragazza per appalto. Via Piazza piccola 3, appalto. 577

Ricerco prontamente molti praticanti. Rivolgersi mediatore Alfonso, Caffè Casa rossa. 571

Ricercasi per negozio chincaglie, praticante, eventualmente piccola paga. Indirizzo Piccolo. 570

Ricercasi ragazzo di buona condotta, per orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 567

Ricercansi garzone sarta donna. Rapicio 1, porta 9. 532

Ricercasi mezza lavorante sarta da uomo. Via S. Giovanni N. 5, terza scala, I.o piano. 541

Cercasi ragazzo, via S. Giovanni N. 10. Tappezziere Machnich. 543

Giovane vedova, casalinga, che conosce diverse lingue, cerca posto direttrice di casa presso signore solo oppure vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 485

Giovane esente militare, assolto studi agrari, desidera impiegarsi in deposito vini o fattoria. Indirizzo al Piccolo 410

Praticante ragazzo, bella calligrafia ricercasi per scrittoio. Offerte Piccolo sub «Attività». 549

Corrispondente tedesco italiano, con buonissimi attestati cerca impiego. Gentili offerte al Piccolo sub «546» 546

Capacissima sarta cerca buona famiglia, stabile, per andare giornata, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 568

Onesta, brava ragazza, approvata anni sei da ditta commerciale, offresi quale venditrice, cassiera di negozio. Indirizzo Piccolo. 575

Serva ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 592

Signorina cerca buona casa commerciale per tenitura libri, corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 359

Signorina bella presenza, assolta le scuole cittadine dello Stato, parla italiano e tedesco, desidera occuparsi in qualche scrittoio oppure come cassiera, cauzione. Indirizzo Piccolo 428

Offresi per magazzino, scrittoio, riscuotitore giovane in commercio, conoscente tenitura libri. Posta restante «Onestà» 411

Primaria banca ricerca, verso buona provvigione, agenti per la vendita rateale legalmente concessa di promesse. Caso riuscita, assegnerebbesi fisso. Offerte „Confidentia" Bernardo Eckstein, Ufficio annunzi, Budapest V, Badgasse 4. 1732

Impiegato primissima Ditta, causa orario gravoso, cerca cambiar posizione. Referenze primarie, cauzione. Offerte Piccolo sub «Zelante» 487

ISTRUZIONE

Signorina abilitata in Germania per giardini infantili, offresi quale educatrice presso distinta famiglia. Gentili offerte Corso 31, p. II. 555

Maestra zittera dà lezioni modico prezzo, buon metodo. Indirizzo Piccolo. 536

Maestra diplomata tedesca darebbe insegnamento, costo, sorveglianza a scolari. Vicinanze scuole tedesche. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 296

Maestro abilitato impartisce lezioni prima ginnasiale reale. Piazza Legna 7, II. 544

Leggere, scrivere, conteggio, tedesco, italiano, insegna maestro in tre mesi. Onorario fiorini tre mensili. Via Lazzaro 11, secondo. 539

Bravo maestro inglese, prezzo mite, ricercasi. Offerta condizioni «Inglese» Piccolo. 583

Scuola italiana-tedesca, 5 corsi, accetta sempre scolari scuola, costo. Gmeinböck, fianco Municipio. 584

Lezioni riunite per studenti reali italiane, tedesche. Gmeinböck, fianco Municipio. 584

Signorina tedesca istruisce fino la V classe normale e pianoforte. Indirizzo Piccolo. 520

Demoiselle, Genève, Suisse donne leçons et conversation françaises. Via Canale 5, II piano. 299

Returned from England Miss Smith, via Chiozza 11 A, piano III, scala II. Note change of address. 447

AFFITTANZE

Prontamente cercasi una o due stanze vuote, con cucina. Offerte „Pronta" al Piccolo. 583

Affittasi stanza bene ammobiliata, vista Giardino Publico, via Giotto 3. 566

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, via Nuova 39, IV. 554

Affittasi quartiere signorile, II piano, 8 via Carintia, stanze, facciata, 2 interne, cucina, dispensa, cantina, soffitta, acqua, gas. Rivolgersi portinaia. 2362

Affittanze invernali od annuali, campagna via Rossetti-Eremo 99, quartieri diversi sempre aperti. Rivolgersi Bastione 1. 397

Affittasi stanza vuota, comodo cucina, via Fontanone 18, p. I. 476

Affittasi stanza ammobiliata, uno, due letti. Via Nuova 23, terzo. 589

Affittansi diverse stanze bene ammobiliate. Via Molin piccolo N. 1, II, porta 8. 576

Affittasi bella stanza ammobiliata, volendo con costo, a distinto signore. Via Valdirivo N. 14, I p. 564

Affittansi stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Nuova 9, II. 547

Affittasi bella stanza ammobiliata, quasi ingresso libero. Via Torrente N. 26, I p., porta 5. 548

Affittansi bellissime stanze, ammobiliate anzichè vuote, via della Zonta N. 1. Rivolgersi portinaio. 540

Affittasi una stanza grande con 2 letti, una vuota. Via Valdirivo N. 19, III sinistra. 506

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero con costo. Valdirivo 17, primo. 573

D'affittare una cameretta vuota, al quinto piano, in Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 565

D'affittare stanza ammobiliata. Via Nuova N. 33, p. I, ingresso libero. 562

Si affittano prontamente: una stanza da letto ed uno scrittoio, i cui mobili anche si venderebbero. Indirizzo al Piccolo. 588

Magazzino in Barcola viene ricercato. Indirizzo al Piccolo 473

Bottega sulla piazza, eventualmente da dividersi' pistoria-pasticceria, con ogni accessorio affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 586

Bellissima stanza con alcova, ammobiliata, affittasi, Corso 8, III, 9. 535

Stanzetta, costo, f. 21. Via Artisti N. 3, II sinistra. 561

Due stanze vuote, libero ingresso, affittansi, Via Caserma 6, II. 559

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Camera da pranzo usata ricercasi da comperare. Offerte al Piccolo sub «Camera pranzo» 468

Vendonsi prontamente mobiglie fine, completo arredamento dodici stanze. Indirizzo Piccolo 560

Vendesi nuovo, elegantissimo chiffonié due porte. Via Chiozza 14, appalto. 558

Vendesi per cinque fiorini il klafter un fondo in città, fra il principio di via Veltro. U operczer. Abbazia 118. 516

Vendesi zucchero avana nero unico nel Negozio coloniali via Nuova, Antonio Godnig. 519

Vendesi osteria, via Bachi 1. Rivolgersi via Cologna, Birraria Carintiana. 591

Da vendere colombi per razza. Via della Bora 5, II. 569

Pianoforte Schnabel, buono stato, prezzo modicissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 551

Pianoforte buonissimo, bello, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 403

Pianoforte usato e pianino vendonsi prezzo mite. Cavana 8, I. 572

Barili e botti cimentati, di Marsala, Bordeaux e Cognac. Giovanni Spanghero, Corso 19 305

Violoncelli antico moderno, rivolgersi via Bastione 1, ore 4-6 pom. 397

Caffetteria nuova, con concorso di capitale. Rivolgersi Bastione 1, ore 4-6 pom. 397

Realmente a prezzi bassissimi, mobili solidissimi, nel Deposito Dalla Torre, Cordaioli 2. 492

Da vendere fornimento velluto verde a buon prezzo, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 471

Pianino, pianoforte cortissimo, usato, vendonsi via Nuova 30, II. 579

Due letti completi, alti, quasi nuovi, ed altri mobili. Riborgo N. 6, II p. 578

Un banco da negozio da vendere, Pistoria via Donota N. 1. 537

Macchina da scrivere, quasi nuova, vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 538

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella persona che prese in prestito mercoledì un carro a due ruote, viene pregata portarlo in via Farneto N. 1, frittolino, a scanso dispiaceri. 552

Fu smarrito orologio d'oro e catena a chatelaine con ciondolo. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 542

Smarrite dalla Borsa alla via S.S. Martiri duecentoquindici fiorini, cioè due banconote da cento, una da dieci ed una da cinque Onesto trovatore riceverà generosissima mancia portandole al Piccolo 556

DIVERSI

Sposarsi vorrebbe giovane 24 anni, buona famiglia, possidente, con signorina o giovane vedova con dote. Molto serio. Poste restante „F. G. R." Trieste 474

21 Tante grazie. Questa sera alle 7 1/2 passerò dalla vostra abitazione, prego, fatevi vedere nella finestra. 550

Vis-à-vis simpatico, non guardate con tanta insistenza, racconterò alla vostra sposa. 553

I...! (?) Comprendo, comprendeste male, lo dice l'iniziale non mia. 557

Come poté cuor sì pietoso volgersi a tale sdegno, la bocca, ove al lampo d'un celestiale sorriso l'ostro rivaleggia colle perle, pronunciare sì acerbi detti. E perderei sì inestimabile tesoro causa antica, calunniosa favola? Ah! è ben altra la cagione della mia disavventura, che ha fatto tacere i sentimenti di pietà ispirativi dal cuor gentile. 545

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Creme vernici, lacca inglese finissime, pulisconsi stupendamente stivaletti colorati, laccati, neri chevreau. Calzoleria Mödling, Corso 27. 525

Grande arrivo di corde armoniche. Corso 26. Occasione zittera f. 8. 581

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 320

Linoleum a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 320

Latte alpino insuperabile 12 soldi al litro, 14 soldi franco a domicilio, nel deposito della Signoria Laak, piazza Poste N. 1. 563

Burro da tè, tirolese, burro stiriano, formaggi, uova, nel Deposito della Signoria Laak, Piazza Poste N. 1. 563

Di lino buonissimo: tovaglie, tovagliuoli, asciugamani, lenzuola da letto e fazzoletti da naso, in ricchissimo assortimento, a prezzi straordinariamente bassi, vende il Negozio Viennese. 574

Di metallo alpacca e nikel: candelieri da tavolo ed a mano, para candele, poggia posate, porta cenere, molle pello zucchero, spargi zucchero, tazze, passa tè, caraffine, porta uova, porta salviette, porta sale con porta steccadenti, tutto di garantita ottima qualità ed a prezzi i più convenienti di fabbrica, offre il Negozio Viennese. 574

Per ogni tavolo adatte tovaglie di lino colorate perchè a metro, nonchè le adatte salviette, come pure tela incerata, tovaglie in tutti i disegni del pari a metro, a prezzi realmente convenienti, nel Negozio Viennese. 574

Specialità in garantiti ottimi e finissimi guanti glacè di Vienna, per signore, a 4 bottoni, per signori ad 1 bottone, a f. 1.15, trovansi soltanto nel Negozio Viennese. 574

Busti che bene adattansi, moderni ed in eccellente qualità, per signore e ragazze, vendonsi a prezzi limitatissimi nel Negozio Viennese. 574

Pella stagione: eleganti sciarpe di lana e seta, da spalla e per la testa, soldi 40, 50, 60, 70, 80, f. 1, 1.20, 1.30 in poi, vende il Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 574

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 2056

Il Prof. CARLO ANGELELLI

rende noto che dal giorno 24 riprenderà le lezioni di

PIANOFORTE E ARMONIA
Via San Francesco N. 4
scala interna, II piano

„AL GIARDINETTO"

ACQUEDOTTO

A richiesta generale oggi ultimo Concerto dei

Mandolinisti Napoletani

(3 signore, 4 signori)

in costume nazionale, reduci dall'Esposizione di BUDAPEST, si produrranno con canto e musica sino alla mezzanotte.

Ingresso libero.

In seguito ogni sera Concerto dell'Orchestra militare

Polli da arrostire e galline da uova.

covata della primavera 1896, animali grossi, 6-8 galline che fanno moltissime uova d'inverno, con gambe gialle f. 2.80. 6-8 polli da arrostire, molto carnosi, oppure 3-4 anitre grosse, bianche, oppure un'oca grossissima del peso di 7-8 funti, f. 2.30 franco per rivalsa. Garanzia che arrivano vivi.

JOS. ANDERMAN. Buczacz N. 2.